

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 49

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2025

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI****INDICE**

Approvazione processo verbale.	4	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza.</i>	5
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	5
MATTA EMANUELE, <i>Segretario.</i>	4	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza.</i>	5
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	5
Congedi.	4	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.</i>	5
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	5
Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).	4	DERIU ROBERTO (PD).	5
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	6
Sull'ordine dei lavori.	4	Sul Regolamento.	6
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	6
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).	6
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	6
DERIU ROBERTO (PD).	4	DERIU ROBERTO (PD).	6
PRESIDENTE.	4	PRESIDENTE.	6
Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).	5	PIGA FAUSTO (Fdl).	6
PRESIDENTE.	5	DERIU ROBERTO (PD).	6
		PRESIDENTE.	7
		Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla	

XVII Legislatura

SEDUTA N. 49

27 FEBBRAIO 2025

legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A)	7
PRESIDENTE.....	7
PIGA FAUSTO (Fdl).....	7
PRESIDENTE.....	8
ARONI ALICE (Misto).....	8
PRESIDENTE.....	9
MELONI CORRADO (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	10
USAI CRISTINA (Fdl).....	10
PRESIDENTE.....	11
DERIU ROBERTO (PD).....	11
PRESIDENTE.....	12
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	12
PRESIDENTE.....	13
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	13
PRESIDENTE.....	14
SORGIA ALESSANDRO.....	14
PRESIDENTE.....	15
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	15
PRESIDENTE.....	16
MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	17
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	17
Sull'ordine dei lavori	19
PRESIDENTE.....	19
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	19
Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A)	19
PRESIDENTE.....	19
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	20
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	20
PRESIDENTE.....	22
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	22
PRESIDENTE.....	23
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	23
PRESIDENTE.....	24
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i>	24

PRESIDENTE.....	25
MAIELI PIERO (FI-PPE).....	25
Sull'ordine dei lavori	25
PRESIDENTE.....	25
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	26
Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A)	26
PRESIDENTE.....	26
PIGA FAUSTO (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	26
ARONI ALICE (Misto).....	27
PRESIDENTE.....	27
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	27
PRESIDENTE.....	27
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	27
PRESIDENTE.....	28
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	28
PRESIDENTE.....	29
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	29
PRESIDENTE.....	29
MELONI CORRADO (Fdl).....	29
PRESIDENTE.....	30
MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	30
PRESIDENTE.....	30
USAI CRISTINA (Fdl).....	30
PRESIDENTE.....	30
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	31
PRESIDENTE.....	31
CERA EMANUELE (Fdl).....	31
PRESIDENTE.....	32
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	32
PRESIDENTE.....	32
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i>	32
PRESIDENTE.....	33
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	33
PRESIDENTE.....	33
PIGA FAUSTO (Fdl).....	33
PRESIDENTE.....	34

XVII Legislatura

SEDUTA N. 49

27 FEBBRAIO 2025

SOLINAS ANTONIO (PD).....	34
PRESIDENTE.....	35
PIGA FAUSTO (Fdl).....	35
PRESIDENTE.....	35
MELONI CORRADO (Fdl).....	35
PRESIDENTE.....	36
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i>	36
PRESIDENTE.....	36
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	36
PRESIDENTE.....	37
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	37
PRESIDENTE.....	37
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	37
PRESIDENTE.....	38
USAI CRISTINA (Fdl).....	38
PRESIDENTE.....	38
ARONI ALICE (Misto).....	38
PRESIDENTE.....	38
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	38

PRESIDENTE.....	39
CERA EMANUELE (Fdl).....	39
PRESIDENTE.....	39
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i>	39
PRESIDENTE.....	39
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i>	40
PRESIDENTE.....	40
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i>	40
PRESIDENTE.....	40
Votazioni	42
Votazione n. 1 – Votazione dell'emendamento numero 397 all'emendamento 281 dell'articolo 1 del disegno di legge 40/A	42
Votazione n. 2 – Votazione dell'emendamento numero 398 all'emendamento 281 dell'articolo 1 del disegno di legge 40/A	43
Votazione n. 3 – Votazione dell'emendamento numero 399 all'emendamento 281 dell'articolo 1 del disegno di legge 40/A	44

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:15

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Sono le 10:15 dichiaro aperta la seduta. Prego il Segretario di dare lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 41. Seduta di giovedì 30 gennaio 2025, antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:27.

PRESIDENTE.

Grazie. Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Meloni Giuseppe, Satta Gian Franco, Urpi Alberto, Soru Camilla Gerolama, hanno chiesto congedo per la seduta del 27 febbraio 2025. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'articolato del disegno di legge 40/A.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

L'onorevole Mula sull'ordine dei lavori, prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Sì, grazie Presidente. Intanto buongiorno a tutti. Presidente, non passerà inosservato che nonostante, le devo dare atto, che quest'Aula più o meno puntualmente inizia i lavori, oggi non è il caso, però inviterei il Presidente, perché noi con senso di responsabilità, come sempre, siamo puntuali e presenti, a fare una valutazione, siccome stiamo affrontando un provvedimento molto molto importante, visto che non c'è il numero legale se non viene garantito dalla minoranza, io consiglierei, per evitare quello che è successo nell'ultima seduta che andiamo a votare e manca il numero legale, eccetera eccetera, rinviando di mezz'ora, quaranta minuti. Quindi la richiesta ufficiale è che forse sarebbe il caso di sospendere dieci minuti in modo che si possano iniziare i lavori alla presenza del numero legale.

PRESIDENTE.

Ringrazio dei buoni consigli, che sono sempre bene accettati, però, al di là dei buoni consigli, c'è anche un Regolamento. Per cui la sua è una proposta, se viene accolta dall'Aula io la faccio mia, se non viene accolta dall'Aula io passo all'articolo 1. Prego, onorevole Deriu. La votazione la può fare su un emendamento. Prego, onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Per sostenere la proposta del collega Mula, anche perché è necessario per noi un piccolo incontro di maggioranza, se lei consente l'utilizzo della sala adiacente. Grazie.

PRESIDENTE.

Accolgo la proposta, quindi sospendo i lavori sino alle 10:30, avvisando i colleghi che alle 10:30 riprende l'Aula. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 10:19, è ripresa alle ore 10:30)

Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. All'articolo 1 sono stati presentati:

emendamento numero 3, uguale all'emendamento numero 133, uguale all'emendamento numero 172, uguale all'emendamento numero 236;

emendamento numero 281; all'emendamento numero 281 sono stati presentati l'emendamento soppressivo parziale numero 392, il soppressivo parziale numero 393, il soppressivo parziale numero 394, il soppressivo parziale numero 395 e il soppressivo parziale numero 400. Inoltre sono stati presentati, sempre all'emendamento numero 281 della Giunta, l'emendamento numero 397, l'emendamento numero 398, l'emendamento numero 399, l'emendamento numero 396.

Poi è stato presentato l'emendamento numero 4, soppressivo parziale;

emendamento numero 6, uguale all'emendamento numero 173;

emendamento numero 7;

emendamento numero 5.

Poi sono stati presentati l'aggiuntivo numero 210, aggiuntivo numero 223, aggiuntivo numero 225, aggiuntivo numero 305, aggiuntivo numero 306 e aggiuntivo numero 307.

Su questi emendamenti che ho elencato chiedo il parere della Commissione.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), *Relatore di maggioranza*.

Grazie Presidente. Emendamenti all'articolo 1: numero 3, uguale all'emendamento numero 133, uguale all'emendamento numero 172, uguale all'emendamento numero 236 parere della Commissione contrario; emendamento numero 281 sostitutivo totale parere della Commissione positivo; emendamento numero 4 parere della Commissione contrario;

emendamento numero 6, uguale all'emendamento numero 173 parere della Commissione contrario;

emendamento numero 7 parere della Commissione contrario;

emendamento numero 5 parere della Commissione contrario.

numero 210 parere della Commissione contrario;

numero 223 parere della Commissione contrario;

numero 225 parere della Commissione contrario;

numero 305 parere della Commissione contrario;

numero 306 parere della Commissione contrario;

numero 307 parere della Commissione contrario.

PRESIDENTE.

Prego l'onorevole Canu di esprimere il parere anche sugli emendamenti agli emendamenti numero 392, numero 393, numero 394, numero 395, numero 400, numero 396, numero 397, numero 398 e numero 399 presentati dall'onorevole Truzzu e più.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), *Relatore di maggioranza*.

Sì Presidente. il parere della Commissione al numero 392, numero 393, numero 394, numero 395, numero 400, numero 396, numero 397, numero 398 e numero 399 è contrario.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Canu. Parere della Giunta sugli emendamenti all'articolo 1.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.

Conforme.

PRESIDENTE.

Grazie Assessore. Onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente. Volevo fare un intervento sul Regolamento, però se lei mi garantisce che il sistema sta funzionando non c'è bisogno, perché prima ho chiesto la parola

ma non è stata registrata, però forse è un piccolo incidente tecnico.

PRESIDENTE.

Io ho visto che lei aveva chiesto la parola e mi sono permesso di concederla prima che il sistema elettronico funzionasse.

(Intervento fuori microfono)

DERIU ROBERTO (PD).

Non ho terminato, però se lei ha fretta io le cedo volentieri la parola.

Signor Presidente, credo che il Regolamento consenta ai consiglieri di scambiarsi il turno di intervento, mi pare, adesso...

PRESIDENTE.

Il Regolamento concede tantissime cose, anche le cortesie.

DERIU ROBERTO (PD).

Benissimo, allora io cedo la parola al presidente Truzzu.

Sul Regolamento.

PRESIDENTE.

Aspetti. Allora l'onorevole Deriu rinuncia al suo intervento, prego onorevole Truzzu, sull'ordine dei lavori.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Siccome ho appena presentato alcuni emendamenti all'emendamento 282 relativo all'articolo 2...

(Intervento fuori microfono)

No, all'emendamento 282 relativo all'articolo 2, ho presentato adesso in Aula alcuni emendamenti e mi è stato riferito dagli uffici che sarebbero *sub iudice* perché teoricamente è iniziata la discussione del disegno di legge, quindi non si sa se oggi si affronterà l'articolo 2 o meno, siccome ricordo che solitamente sino a che non si affrontava l'articolo, un'ora prima che si affrontasse l'articolo, c'è sempre stata la disponibilità per i Gruppi di poter presentare emendamenti all'emendamento, volevo che fosse garantita anche per questo

disegno di legge la possibilità per i Gruppi di presentare emendamenti all'emendamento prima che si arrivi all'articolo in questione, perché sennò i lavori diventano molto complicati e molto difficili. Lo dico non per fare polemica, ma per cercare, come ha detto lei, di poter lavorare correttamente, di poter passare insieme queste ore nel rispetto delle regole e delle consuetudini.

PRESIDENTE.

La ringrazio, onorevole Truzzu. Leggo a lei e agli altri colleghi il comma 7 dell'articolo 84, che lei conosce benissimo: "Gli emendamenti all'emendamento possono essere presentati sino a un'ora prima della seduta nella quale saranno discussi gli articoli a cui si riferiscono"; "Della seduta", io non so, e gli uffici soprattutto che gli hanno riferito quanto gli hanno riferito, se in questa seduta discuteremo l'articolo 2. Se non discutiamo l'articolo 2 chiaramente gli emendamenti agli emendamenti all'articolo 2 possono essere presentati un'ora prima dell'inizio della seduta nella quale si discute l'articolo. Grazie. Onorevole Deriu. Scusi, onorevole Solinas, la prego sempre di mantenere contegno.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Come richiamo al Regolamento sempre, siccome ha introdotto il presidente Truzzu questa categoria degli articoli *sub iudice*, noi volevamo chiedere a che cosa fosse il riferimento esattamente, perché non tutti hanno frequentato la Commissione sanità, ma in questo momento abbiamo necessità di chiarire perfettamente quali sono i termini dei quali discutiamo e quindi vogliamo capire a che cosa si è riferito il *sub iudice* rispetto all'articolo 2. Grazie.

PRESIDENTE.

Allora, è aperta la discussione e ho solo un intervento, l'onorevole Piga Fausto, sull'articolo 1.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Prego, prego.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Noi abbiamo necessità di avere una risposta su questo. Cioè, che significa *sub iudice*? Quindi non abbiamo la

possibilità di discutere oggi l'articolo 2? Qual è la risposta della Presidenza?

PRESIDENTE.

La risposta della Presidenza per quanto riguarda tutte le qualità e poteri che molti di voi danno alla Presidenza e al Presidente, io non so cosa succederà da qui alla mattinata e se noi arriveremo all'articolo 2, perché il Regolamento è molto chiaro, si possono presentare gli emendamenti agli emendamenti un'ora prima dell'inizio della seduta. È chiaro che se noi stamattina arriviamo all'articolo 2, gli emendamenti agli emendamenti presentati all'articolo 2 non possono essere accettati dagli uffici. Questo dice il Regolamento. Prego, onorevole Piga. Onorevole Peru, sta intervenendo l'onorevole Piga. Dopodiché mando a ognuno copia del Regolamento.

Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Piga. Ricordo che durante l'intervento dell'onorevole Piga si possono prenotare i colleghi che vogliono intervenire sulla discussione generale all'articolo 1. Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie Presidente. Solitamente prima di fare scelte importanti la notte può portare dei buoni consigli, ma abbiamo visto che nonostante sia passata la notte, le vostre intenzioni non sono cambiate. Stiamo andando avanti con una modalità di lavoro in questa pseudo riforma sanitaria che io chiamerei "masochismo politico" perché altro non si può dire se non "masochismo politico", visto e considerato che questa legge non piace a nessuno, sta facendo arrabbiare tutti, eppure voi volete andare avanti come un treno a sbattere contro i vari pericoli. Questa norma uno dei principali sindacati, che tra l'altro era anche ieri qui, sotto al palazzo, a manifestare, l'ha giudicata una legge dannosissima per il Sistema sanitario. Hanno detto che oggi non c'è bisogno di una nuova riforma, ma c'è bisogno

di far funzionare tutto quello che già abbiamo. Ecco, questa norma sta andando esattamente nella direzione contraria. Vi pregherei anche di chiamare le cose con il loro nome, per rispetto dei cittadini che sono fuori dal Consiglio regionale e che attendono, anche con grande aspettativa, che la politica sarda possa mettere in campo delle misure importanti per migliorare la sanità. Ecco, non parlate di diritto alla salute perché in questa riforma si parlerà di sanità ma non si parla di salute, non c'è nessun cenno alle liste d'attesa, non c'è nessun cenno alla carenza del personale nelle strutture ospedaliere, non c'è nessun cenno di come potenziare la sanità territoriale, non c'è nessun cenno neanche su come intervenire nell'edilizia sanitaria. Voi, con un provvedimento ideologico per orgoglio politico, avete bloccato lo studio di fattibilità sui nuovi ospedali, ma oltre a dire no a quello che si stava facendo nella scorsa legislatura, non avete fatto nulla. E noi oggi abbiamo strutture ospedaliere che rischiano di essere chiuse perché non rispettano neanche gli standard di sicurezza ed efficienza.

Quindi io credo che ancora prima di pensare a come sostituire i direttori generali, dovrete pensare a cosa chiedere eventualmente ai nuovi direttori generali, perché non basterà sostituire una persona al comando delle Aziende sanitarie locali per pensare che tutti i problemi saranno risolti. Per risolvere tutti i problemi occorre fare qualcosa di diverso e meglio di ciò che si è fatto sino a diciamo 12 mesi fa. Ecco, voi tutto questo non l'avete scritto in questa norma, quindi non chiamatela "riforma sanitaria", non parlate di diritto alla salute, dite che questa norma serve per commissariare le Aziende sanitarie perché volete nominare voi le vostre persone di fiducia. Purtroppo però questo aspetto non viene contemplato dalla legge, lo *spoils system* è vietato, non è una vostra possibilità ipotizzare di mettere il vostro amico o la vostra persona di fiducia così, in modo arbitrario. E non è neanche giustificato da questa norma perché questa norma non sta entrando davvero nel modificare l'organizzazione, tant'è vero che c'è giusto un passaggio sull'ASL 1, sull'ASL 8, sull'Azienda universitaria di Sassari, ma sono modifiche organizzative che non giustificano il commissariamento. Se voi andate avanti in quella direzione state portando avanti una condotta spericolata e

potenzialmente illegittima. Quindi pensateci bene, io mi auguro, Assessore, che lei abbia fra tutte le sue conoscenze anche un buon avvocato, anche un buon avvocato, perché questa norma davvero è una norma che rischia di creare anche un danno erariale, perché tutte quelle persone che oggi lavorano nel Sistema sanitario, se dovessero avere un danno, un danno dalla vostra condotta, non staranno fermi, scriveranno alla Corte dei Conti, cercheranno di far sì che i loro diritti siano difesi. E a pagare saranno intanto i cittadini, perché le scelte sbagliate della politica le pagano sempre i cittadini, ma anche voi che siete responsabili...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga. Adesso abbiamo come discussione generale sull'articolo 1 l'onorevole Alice Aroni ne ha facoltà,

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Nella pagina 1 della relazione al disegno di legge numero 40 è scritto che le aziende sanitarie appaiono incapaci di garantire i livelli essenziali di assistenza, i LEA, e che la Regione Sardegna è oggi tra le ultime Regioni in Italia nel garantire appunto tali LEA; ma proprio ieri il Ministero ha pubblicato i dati sui LEA, li avete visti? E quanto affermato nella relazione non corrisponde dunque al vero. Vi invito pertanto a leggerli e magari a capirli, perché sottolineano come la Sardegna abbia registrato il miglior progresso in assoluto guadagnando 8,63 punti, grazie ai miglioramenti nella prevenzione, nell'assistenza territoriale eccetera. Pertanto l'affermazione che avete posto a base di questa pseudo riforma è falsa e ne sarete chiamati a rispondere in giudizio, come per le altre amenità che avete scritto in questo disegno di legge numero 40.

Assessore, io dubito che lei non si informi e non abbia letto i dati, esattamente come è accaduto per i dati di AGENAS, perché se lei non li ha letti, se magari vuole lasciarmi la mail la prossima volta i dati glieli posso fornire, così magari evita di fare affermazioni sulla Sardegna e sul fatto che è la Regione più disastrosa in ambito sanitario in Italia; perché il Ministero, adesso voi magari potrete

dire che anche il Ministero stia dicendo falsità, ma dubito che lei possa fare un'affermazione del genere.

Avete scritto anche nel disegno di legge numero 40 il fatto che i bilanci delle aziende sanitarie non siano stati approvati per responsabilità dei rappresentanti legali delle aziende, che l'aumento delle funzioni di Ares non genera nuovi costi, che il commissariamento non è *spoils system*, nonostante lei Assessore martedì lo abbia pubblicamente dichiarato, e che la norma finanziaria non abbia bisogno della collaborazione dei Revisori dei Conti per essere elaborata, e noi questo l'abbiamo chiesto in Commissione sanità, ma non c'è stata data risposta.

Come volevasi dimostrare, ancora una volta avevamo previsto tutto e anticipato il vostro gioco, avete presentato solo emendamenti cosiddetti canguro per giocare, secondo voi, a far decadere tutti i nostri emendamenti; provo tenerezza nel vedervi così convinti di essere pure furbi, avete sostituito il niente con il nulla. Il problema è uno, non è un gioco ed in ballo c'è la salute dei sardi, la speranza del popolo sardo e voi avete fatto perdere tempo a questo Consiglio e ai portatori di interesse prima presentando un disegno di legge vuoto ed inutile, poi avete sostenuto l'importanza dei CAU ma quando i CAU vi erano d'impiccio per la mancanza di una norma finanziaria approvata, avete con *nonchalance* cancellato i CAU. L'articolo 1 sostiene che questo dettato normativo si occupi di disposizioni urgenti, sì, abbiamo capito bene, urgenti, di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Servizio sanitario regionale; la Treccani, vocabolario della lingua italiana, dice che la parola "urgente" significa "qualcosa che ha necessità di una pronta soluzione, di un immediato intervento", questo articolo sembrerebbe il preludio di una norma di profonda riforma del Servizio sanitario, strutturale ed organizzativa, ma purtroppo di urgente in questa norma non c'è nulla, e anche gli articoli successivi all'1 sono particolarmente deludenti, perché non trattano assolutamente nulla di urgente se non le poltrone dei direttori generali. Sarebbe utile proporre infatti un emendamento che dica che la presente legge detta disposizioni urgenti sullo *spoils system* per introdurre commissari

magari graditi a questa maggioranza, a prescindere dagli obiettivi.

Una chiosa è necessaria farla anche sugli obiettivi, i direttori generali non hanno ancora ricevuto gli obiettivi da questa maggioranza, che peraltro sono stati anche sollecitati all'Assessorato e ad oggi, cioè quasi ai primi giorni di marzo, ossia dopo tre mesi dall'inizio dell'anno, non sono ancora stati elaborati. La norma nazionale, che sicuramente conoscerete, immagino, dispone che i direttori possano essere rimossi per il mancato raggiungimento degli obiettivi, ma se gli obiettivi non vengono dati, come si fa a sostenere che il *management* tecnico che governa la Sardegna, oltre che ad essere inadeguato, è anche completamente scollato da quelli che sono gli indirizzi politici che vengono dati dall'Assessore e dalla Giunta e che non sono stati dati? Quelli dell'anno scorso erano già stati dati dalla precedente Amministrazione, quindi stiamo parlando del nulla, cari colleghi. Altro aspetto rilevante è quello della competenza legislativa della Regione Sardegna rispetto alla materia della sanità; come è noto l'articolo 117 della Costituzione, Titolo V, che immagino conoscerete, dispone che la competenza sia concorrente tra lo Stato e la Regione, ma che comunque, anche quando si tratta di competenza concorrente, la Regione è posta a intervenire all'interno di norme di cornice, cosiddette quadro, che vengono dettate dallo Stato e che sicuramente anche la norma regionale deve soggiacere a quelle che sono le disposizioni di rango costituzionale.

(Interruzioni)

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, prego.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Come ricordava poc'anzi la collega Aroni, avete presentato diversi emendamenti cosiddetti canguro anche all'articolo 1, però un emendamento canguro zoppo, che è significativo dello spirito con il quale state affrontando i problemi della

sanità. Perché ricordo che in audizione in Commissione sanità, l'assessore Bartolazzi aveva chiesto a noi dell'opposizione di contribuire al miglioramento della sanità, ma l'atteggiamento che io ho riscontrato, e non solo io, da parte dell'Assessore venuto da oltre Tirreno è un atteggiamento di sufficienza con, per carità, grande contributo a livello di battute, di simpatia e di opinioni, quindi un Assessore anche opinionista, oserei definirlo, che però poco ha a che fare con quello spirito di collaborazione che anche ieri il collega Canu prospettava. E mi spiace, mi spiace perché lo abbiamo visto anche con le audizioni che sono state svolte in Commissione sanità, tantissimi portatori di interesse che hanno dato il loro contributo importante e che nonostante noi avessimo avvisato che con gli emendamenti, allora chiamati maxiemendamento, annunciati dalla presidente Todde, purtroppo oggi assente, mi spiace e, come ricordavo l'altro giorno, in parte presentati dallo stesso assessore Bartolazzi, non aveva senso chiamare questi portatori quando poi i contributi che loro avevano offerto sarebbero stati parziali rispetto al testo che poi oggi stiamo andando a discutere; ma in effetti, nonostante le rassicurazioni della maggioranza che diceva che avremmo audito di nuovo le persone, in realtà c'è solamente la fretta, questa fretta di arrivare al commissariamento dei direttori generali delle ASL, a prescindere da qualsiasi considerazione di buon senso, a prescindere dalla volontà della minoranza di collaborare per arrivare, come avevamo chiesto dopo la finanziaria, a un miglioramento complessivo anche con il nostro contributo del Sistema sanitario regionale. Ebbene, voi siete andati avanti come state facendo adesso, nonostante ieri la figura non proprio eccelsa che avete fatto come maggioranza nell'audizione della delegazione dei sindacalisti della Cgil che sono venuti a manifestare sotto questo Palazzo. Siamo stati facili profeti chiamando in causa anche la contrarietà della Cgil, ma non c'è nessun accordo ovviamente con la Cgil, è un fatto semplicemente di buon senso, perché non state affrontando nessun problema reale se non quello dei vostri problemi interni, delle vostre divisioni e della vostra necessità di spartire delle poltrone. Non vi state curando, uso questo verbo senza ironia, del diritto alla

salute dei sardi, ma state pensando solamente alle vostre poltrone, eppure è passato un anno, state sprecando una grande occasione che avete avuto di dimostrare che potevate fare, come ricordava il collega Piga, meglio di noi, più di noi, eppure non avete fatto nulla, lei Assessore non ha fatto nulla, nulla di tangibile; passare da Scipione a "sciupone" ci vuole poco perché lei sta sprecando veramente un'occasione di dimostrare il suo valore, ma si sta semplicemente apprestando a fare la foglia di fico a una maggioranza rissosa, quindi farebbe meglio anche lei Assessore a convincere la sua maggioranza a ritirare il testo, a pensare davvero agli interessi dei sardi, al diritto alla salute delle persone che non si possono curare perché non hanno i soldi per andare dai privati, ma che devono attendere le cure con liste d'attesa che lei non ha affrontato se non con degli *spot*, con dei soldi messi tanto per dire, ma che non hanno mosso...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritta a parlare l'onorevole Cristina Usai, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. L'articolo 1 del disegno di legge numero 40 recita "la presente legge detta disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale nell'esercizio della competenza legislativa di cui alla lettera i) del comma primo dell'articolo 4 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, ovvero lo Statuto speciale della Sardegna", questo infatti riprende quasi in toto il titolo della legge, ovvero "disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale, modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, numero 24". Ora si parla sia nel titolo della legge che nel testo dell'articolo 1 di disposizioni urgenti di questo disegno di legge, una proposta però talmente urgente che è rimasta dormiente in attesa, prima di approdare nell'analisi di questo Consiglio per oltre 6 mesi. Perciò le cose sono due, o il concetto di urgenza è un concetto veramente

relativo per l'Assessore e tutta la Giunta, oppure questa tanto decantata riforma, che poi tanto riforma non è, visto che voi stessi la descrivete citando testualmente "come un punto di partenza rispetto ad interventi più significativi", non piace neppure a voi; oppure, meglio ancora, sapete bene che questa proposta non sta cercando di risolvere i problemi della sanità sarda ma ha un unico obiettivo, cambiare gli occupanti delle poltrone, tanto varrebbe chiamarla per quella che è.

Una scelta opportuna sarebbe stata invece quella di concentrarsi nel mettere in sicurezza il prima possibile il bilancio della nostra Regione, soprattutto considerata la situazione di instabilità nella quale stiamo esercitando, con una stabilità finanziaria, e mi ripeto, ed un bilancio approvato che ci avrebbe permesso di strutturare seriamente la sanità inserendo in bilancio delle risorse adeguate. Invece, ad un anno dall'insediamento di questo Consiglio regionale, ci ritroviamo a discutere di nulla, la Presidente ha dichiarato che un anno fa i sardi hanno scelto il cambiamento, ma di cambiamento, se proprio vogliamo dirla tutta, neanche l'ombra, o meglio se parliamo di cambiamenti in senso negativo sicuramente ci sono, e mi spiace, e sono veramente sincera, che dopo aver tanto professato l'impegno assoluto per la tutela della salute dei sardi, indicando almeno a parole il diritto alla salute e alle cure come la priorità, i sardi ora scoprono che invece pensavate soltanto ad un cambio di dirigenze.

Mi rivolgo a lei Assessore, io non metto in dubbio certo il suo essere scienziato, la sua professionalità di medico, anzi, però proprio per questo mi sarei aspettata qualcosa di diverso. Per questo motivo, per quello che è il vero obiettivo ed oggetto della legge, sarebbe bastato, e d'altronde è nei suoi poteri e nelle sue facoltà, chiedere l'applicazione dell'atto aziendale e poi comportarsi di conseguenza. Ora tutti siamo dei potenziali pazienti e ai pazienti poco importa chi sta alla dirigenza di un'azienda sanitaria, unico interesse del paziente è quello di poter accedere alla miglior cura di cui ha giustamente diritto; ha il diritto di poter prenotare una visita medica, un esame in tempi umani, ha diritto di essere sottoposto a un intervento chirurgico senza aspettare che ormai sia tardi e ha diritto di potersi recare al Pronto soccorso senza

rischiare di passare ore infinite per poter essere poi visitato.

Ma a riportarvi sul giusto binario non sono servite neppure le audizioni fatte, sindacati, associazioni professionali di ogni tipo, medici, ordini, rappresentanti degli enti locali hanno lanciato appelli che sono però caduti nel vuoto; ci dite, ci avete detto in tanti, che avete cercato di rimediare, ma per il bene dei sardi speriamo che il rimedio non sia peggiore del male fatto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Deriu, ne ha facoltà, grazie.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie signor Presidente. Come vedete non interveniamo a comando di qualche scribacchino in pensione, imbeccato da persone che non capiscono la situazione, situazione di quest'Aula che, per essere resa nota al pubblico, deve essere prima conosciuta, per fortuna sono previste misure anche per persone che hanno problemi di quel tipo.

La presente legge detta "disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo istituzionale del Sistema sanitario regionale" nell'esercizio della competenza legislativa di cui all'articolo 4 comma 1 lettera i) della legge costituzionale 26 febbraio 1948 numero 3, lo Statuto, quindi non stiamo parlando di un episodio banale o, come ho sentito dire di una leggina, è una legge che noi facciamo in attuazione di poteri tipici dell'autonomia, per cui continuare a definire questo passaggio banale è un errore, è un errore formale ed è una mistificazione di ciò che realmente sta svolgendo in questo momento il Consiglio. Al di là dei contenuti c'è l'utilizzo dei poteri che derivano dallo Statuto, per cui, al di là delle classificazioni giornalistiche o giornalettistiche, noi abbiamo una legge che interviene nel mutare, nell'adeguare l'assetto organizzativo e istituzionale. Poi certo, l'onorevole Aroni oggi ci ha spiegato che non ci sono problemi nella sanità sarda, ce lo dicono i dati, ci manda anche l'email, onorevole Aroni, va inviata questa... ah no, la manda solo all'Assessore, ma questa mail lei la deve mandare a tutte le persone che in questo momento protestano contro la sanità, perché si stanno sbagliando, è tutto a posto, non ci sono cambiamenti da

fare, sono i dati, ci hanno dato i dati aggiornati al '23 finalmente, avevamo preso un abbaglio, nel '21 erano sfavorevoli, c'erano dati sbagliati, c'erano dati terrorizzanti, terroristici, adesso invece ci sono i dati sui quali le persone che stanno male devono stare meglio, per cui una mail a tutti con urgenza. Allora, assessore Bartolazzi, lei deve girare, inoltrare la mail che riceverà dall'onorevole Aroni a tutti i pazienti del Sistema sanitario regionale, allegando le scuse per aver avuto l'ardire di pensare che fosse necessario intervenire legislativamente o in qualche altro modo su una sanità che viceversa è perfetta, anzi bisogna lasciarli lavorare, lasciateli lavorare incoscienti della maggioranza, tentate di intervenire impudenti, impuniti, tentate di intervenire oggi con una legge, utilizzando i poteri che derivano dallo Statuto per riformare una sanità che funziona benissimo; sono i dati del '23, inoppugnabili, l'onorevole Aroni ce l'ha dimostrato oggi e nessuno si guardi a contraddirla. Quindi io in questo momento, parlando a nome di una maggioranza che rinuncia ad intervenire costantemente su mandato dei giornalettisti di corte o di fazione, con questo unico isolato intervento sul modesto e ininfluente articolo 1, che però spiega che cosa stiamo facendo se lo leggiamo, io vi dico che contriti, come dire, dispiaciuti, avendo appreso che tutta la sanità sarda è in movimento verso il primato nazionale e credo anche internazionale se diamo retta ad alcune audizioni di alcuni operatori, stiamo andando benissimo, allora ora che abbiamo la dimostrazione rinunciamo, noi non la riformiamo più la sanità, non facciamo nessun intervento né funzionale, né organico, né di adeguamento delle strutture, perché va bene, ce l'hanno dimostrato stamattina, l'opposizione oggi ci ha portato i dati, carta canta, stiamo tutti bene. Quindi a vita gli attuali direttori generali devono essere confermati, devono essere confermati a vita i direttori sanitari amministrativi responsabili di questo successo straordinario, vengono da lontano per curarsi qua e anche credo per omaggiare chi ha meritato questo successo. Noi abbiamo sbagliato a presentare questa legge, adesso la ritiriamo subito, la ritiriamo subito perché l'onorevole Aroni ci ha dimostrato.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Deriu. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Schirru, ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Mi piace che si ironizzi anche su un argomento così importante Presidente. Ma noi non vi chiediamo di ritirare, però dovrete farci capire quantomeno che idea avete voi di sanità in Sardegna, perché noi non l'abbiamo ancora capito; e tra l'altro colgo ulteriormente l'imbarazzo della maggioranza perché ho sempre sentito stimati colleghi dare il proprio contributo per affrontare argomenti così importanti riguardanti la sanità, ma oggi vedo che c'è il vuoto più assoluto, dato sì, me ne rendo conto, anche dall'imbarazzo di una leggina che sta portando e che volete approvare con tutta fretta, però le chiedo Assessore ci faccia capire esattamente che tipo di riforma, che tipo di sanità voi avete in mente, perché da questa legge, a parte il commissariamento giustissimo, io sono del parere che chi governa deve governare a 360 gradi, però sapete bene che bisognerebbe cambiare la legge nazionale, ovvero chiedere al nostro Parlamento di legiferare sul fatto che i direttori generali delle ASL siano assimilati ai direttori generali della Regione, a quel punto voi avete tempo dopo l'insediamento, 90 giorni per revocare tutti o confermare tutti, questo secondo me sarebbe un processo democratico. Ma Assessore noi vorremmo veramente capire l'idea di sanità, perché debbo dire che lei dice dalle cose che io condivido totalmente, totalmente, non fanno una piega, però in un anno di attività che cosa avete fatto? Si parla di riorganizzazione? Ci sono gli atti aziendali, potevate convocarvi i direttori generali, potevate fare anche una manifestazione di interesse per aprire una mobilità compensativa in tutta la Regione Sardegna, perché gliel'ho detto l'altra volta, credo che il principale aspetto che oggi sta mortificando la sanità sia legato anche al malcontento degli operatori sanitari, perché è una mobilità compensativa in Regione consente di chiedere al dipendente di Olbia che vuol venire a lavorare a Cagliari perché magari ha la famiglia a Cagliari, di trovare quello scambio che gli possa consentire di non scoprire l'organico, ma anche di lavorare con maggior serenità, perché la serenità oggi è quella che manca; e le dico anche, l'altro

giorno parlavo con un conoscente che è uno strutturato di un'azienda ospedaliera regionale che mi dice che i medici a gettoni guadagnano il triplo o il quadruplo degli strutturati, anche questa mi sembra una stortura e mi sembra un aspetto mortificante anche questo.

Poi guardi, con una breve disamina degli emendamenti che avete presentato ho visto che state istituendo dei dipartimenti interaziendali, ecco questo ci mancava per far funzionare bene la nostra sanità, dei dipartimenti interaziendali che vanno a scontrarsi poi con dei servizi, a sovrapporsi con dei servizi dell'Assessorato, che sono delle scatole vuote, io invece Assessore sono convinto che si debba rafforzare ancora di più il ruolo dell'Assessorato e non demandare a terze figure che debbano fare, coordinare i direttori generali come avete scritto voi in un altro emendamento, che il direttore generale dell'Ares convoca i direttori generali per stabilire le strategie, questo è il compito dell'Assessorato, la politica deve tornare protagonista e deve assumersi delle responsabilità da questo punto di vista.

E poi anche la questione degli ospedali di comunità istituiti con decreto ministeriale 77, quello, se non sbaglio lei era sottosegretario con il ministro Speranza, utilissimo, utilissimo, quanto inapplicabile, dove andremo a trovare le risorse per assumere nuovo personale o faremo scappare dalle strutture operanti il personale per mandarli a lavorare lì, perché magari si potrà lavorare un po' di meno, perché magari si guadagnerà un po' di più, o perché magari per qualsiasi altro motivo non vorranno lavorare nelle strutture di appartenenza dove troviamo il personale; se noi non creiamo come ha detto lei, lei l'altro giorno ha detto una cosa giusta, che il personale c'è ma è disorganizzato, ecco mi può dire, può farci capire in che modo noi possiamo organizzare meglio il personale? Perché è un aspetto che mi è poco chiaro, ma se lei trova le soluzioni io le farò i complimenti pubblicamente, di fronte a tutti, però è importante che quest'Aula capisca che idea di sanità ha questa maggioranza di governo, perché, caro Capogruppo del PD onorevole Deriu, io ripongo molta fiducia in lei, nella sua serietà, nella passione che ha nell'affrontare anche gli argomenti, però fateci capire fino a che punto voi sposate questa riforma, questa riforma sanitaria, perché è l'unico modo che

ci può consentire da qui all'approvazione anche di dare un nostro contributo, perché noi vogliamo essere parte integrante del vostro progetto, non nascondetecelo, fateci capire qual è la vostra idea grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Innanzitutto Presidente voglio evidenziare come la sanità sarda desti poco interesse oltre della maggioranza, *in primis* della Giunta regionale perché c'è la presenza di pochissimi Assessori, ma soprattutto l'assenza ancora una volta della presidente Todde, non so se è strategico o meno, forse è meglio che non venga perché quando viene poi quando uno interviene abbandona l'Aula e neanche vuole ascoltare ciò che abbiamo da dire. Intanto la presidente Todde è sicura, è sicura che gli ostaggi di questa maggioranza che siete voi consiglieri di maggioranza, così come è stato in quest'Aula in tutto questo primo anno di legislatura risponderete "presente", questa legge passerà tranquillamente con i soliti diktat, come sta avendo oggi, nessun intervento tranne i rarissimi casi del presidente del PD onorevole Deriu, e nessuno deve fiatare perché "è come dico io" e vi sta portando e vi porterà alla rovina politica.

Nessun dibattito in Aula, e qui si perde il sale della democrazia, sarebbe stato bello dibattere tutti quanti insieme su un tema di rilevante importanza per i sardi e per la Sardegna; in pratica vi ricordo colleghi di maggioranza, una reclame pubblicitaria che recava tempo fa "o così o Pomì", a scatola chiusa, e voi state proprio facendo così.

Nella reazione della Giunta parlate di disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo istituzionale del Sistema sanitario regionale, e su questo aggiungete che il presente disegno di legge debba trovare le sue motivazioni di necessità ed urgenza nella evidente situazione estremamente critica che si presenta nelle aziende di Servizio sanitario regionale, e fate presente però, a volte a parole con i fatti meno, come le aziende sanitarie appaiono incapaci di garantire anche i minimi livelli essenziali di assistenza. Dite che la Regione

Sardegna oggi è tra le ultime Regioni d'Italia per garantire i livelli essenziali di assistenza, i Lea, lo ha detto qualcuno che mi ha preceduto, e appaiono anche evidenti le difficoltà come ci sia da tener conto di tenere attive le funzioni essenziali per l'assistenza, come cure primarie, parliamo di Pronto soccorso, parliamo di servizi a rete di emergenza/urgenza, appunto i Pronto soccorso, e attivi i reparti essenziali che devono essere necessari per il funzionamento degli ospedali. Ma avete fatto presente anche che esiste una netta frammentazione del sistema che è dovuto in particolare a tutto quello che è la mancanza di chiarezza nell'applicazione di norme che devono essere finalizzate ad hoc, ad un sinergico funzionamento del sistema che avrebbe invece dovuto garantire, come tutti quanti noi auspichiamo, un sistema di rete per l'omogeneità e per l'equità della risposta assistenziale nell'intero territorio regionale.

Ma qui ci troviamo di fronte assessore Bartolazzi all'ennesimo autogol, io non so se lei abbia il porto d'armi, mi consenta la battuta, ma le sparate sue sono all'ordine del giorno, mi creda, ossia a voi porta a tutti i costi questo inutile disegno di legge con estrema superficialità e pressapochismo, la cui Presidente, appunto come detto prima, ha dato ordine alle sue truppe di anteporre i commissariamenti, persino la legge finanziaria, con tutti i danni... Presidente non vorrei essere interrotto...

PRESIDENTE.

Onorevole Solinas... continui onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Io capisco che quando i nervi sono scoperti faccia molto male... (*intervento fuori microfono*)... Presidente non è possibile.

PRESIDENTE.

Onorevole Solinas... continui il suo intervento onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Non è possibile, sospenda la seduta perché non sono in condizioni di poter proseguire.

PRESIDENTE.

Continui il suo intervento.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Le chiedo di sospendere non posso proseguire.

PRESIDENTE.
Continui il suo intervento.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Non sono in condizioni di proseguire.

PRESIDENTE.
Colleghi non costringetemi a interrompere la seduta, prego continuare.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Non riesco a parlare Presidente. Presidente certi termini eviti ai colleghi...

**Presidenza del Presidente Giampietro
COMANDINI**

PRESIDENTE.
La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.20, è ripresa
alle ore 11.21)*

PRESIDENTE.
Ridate la parola all'onorevole Sorgia per concludere il proprio intervento, grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Avevo ancora 3 minuti e mezzo.

PRESIDENTE.
Lei non si preoccupi del tempo, lei si preoccupi di quello che deve dire, del tempo me ne occupo io, prego continui.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Io non ho mai mancato di rispetto a nessuno, tantomeno ai colleghi Presidente, e ci tengo a precisarlo, ho sempre tenuto un aplomb e io non facevo parte della scorsa consiliatura come i colleghi, ma mi sono visto le registrazioni di cosa dicevate voi al povero presidente Solinas...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Prego.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Quindi mi sono visto i report, lei presidente Manca sa bene di cosa parlo, in confronto io so un dilettante, un principiante... beh no, siccome nella posizione del presidente dico....

PRESIDENTE.
Ogni consigliere è libero di dire tutto quello che vuole all'interno chiaramente dell'utilizzo del linguaggio corretto, quindi continui.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).
Io proseguo con la mia solida educazione a differenza di alcuni colleghi. Detto questo non abbiamo provocato ritardi e numerosi danni e disagi alla Sardegna intera quando anteponiamo la legge finanziaria a questo inutile disegno di legge; il risultato, la democrazia partecipata non è pervenuta per l'ennesima volta, non si sono voluti ascoltare, così come era capitato purtroppo per 211 mila sardi con la proposta di legge popolare Pratobello, e questo ve lo porterete fino alla fine della consiliatura, che io mi auguro che sia la fine prima possibile.

E in questo caso io devo mettere in evidenza che avete una grande risorsa che è in difficoltà, che è la presidente Fundoni che io ringrazio, che io ho ascoltato in diverse Commissioni, nonostante io non faccia parte di quella Commissione, e mi sono reso conto le difficoltà e l'imbarazzo che provava e che prova sicuramente anche oggi, nell'aver voluto audire tantissimi portatori di interesse su un testo fasullo che poi veniva completamente stravolto come è stato. E tante persone che riconoscono le capacità della Presidente che mi hanno detto purtroppo però ci stanno prendendo in giro. Ecco forse se vi metteste a prendere esempio anche dalla CGIL, che sicuramente non è vicina a noi, è sicuramente vicina più a voi, e ci hanno detto anche ieri a più riprese di quello che abbiamo detto nelle varie audizioni, non avete portato mezza virgola. Ecco forse è il caso che allora lo ritirate, ci ripensate, siete ancora in tempo, e allora forse è il caso che vi facciate un esame di coscienza perché poi alla fine ne pagherete politicamente le conseguenze.

Oggi abbiamo un provvedimento che è stato attualmente stravolto rispetto a tutto ciò che è stato detto anche a sindaci che hanno fatto 500 chilometri e più per venire qui a essere presi in giro, e credetemi questa è una cosa che non si può ammettere, non si può sentire, avete mancato il rispetto alle associazioni di categoria, a primari, a tutti i portatori di interesse che hanno dato dei contributi su un qualcosa che non era...

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io approfitto Presidente del Consiglio del suo rientro e devo fargli anche i complimenti per come gestisce l'Aula, l'abbiamo sempre detto pubblicamente, bisogna riconoscerlo, perché in quest'Aula naturalmente tante volte si è andati anche oltre, e quindi mi fa piacere; e appunto a parte le lodi che pubblicamente le sto facendo io la invito veramente a rivedere un po' il Regolamento per quanto riguarda il discorso degli emendamenti agli emendamenti, perché io ricordo bene anche nella passata legislatura che quando si presentano gli emendamenti all'emendamento basterebbero 2 ore prima che si discuta quell'articolo, non 2 ore prima della seduta e tu presenti tutti gli emendamenti agli emendamenti dei vari articoli; questo l'abbiamo sempre fatto Presidente perché altrimenti non si capisce la *ratio*, come noi possiamo migliorare un provvedimento strada facendo quando andremo a discutere l'articolo 10, perché dovessimo presentare gli emendamenti 2 ore prima della seduta dovremmo presentare anche gli emendamenti all'emendamento dell'articolo 10 secondo questa interpretazione; per carità, io volevo discuterne, magari chiedo un approfondimento.

Detto questo allora, io che nutro simpatia e amicizia per il collega Roberto Deriu che adesso non lo vedo in Aula, però ci starà ascoltando sicuramente, ma dico, cioè perché mi ha lasciato impresso una sua dichiarazione di questi famosi scribacchini in pensione che dettano chissà a chi le cose da portare in Aula. Io sinceramente non ho né scribacchino in pensione o ancora peggio qualcuno che è

in attività che si può permettere di dire le cose che io dovrei dire in Aula, poi le istanze per carità si portano, ma vorrei anche ricordare che intanto errore madornale non aver approvato prima la finanziaria e poi portare questa proposta di legge, perché Assessore l'avremmo caricata di contenuti; se di riforma noi vogliamo parlare, ma lei ieri nel suo intervento è stato molto chiaro, molto, e se non ricordo male lei dice che non è manco il problema della carenza di medici, ma il problema reale è quello della *governance*, quindi secondo questa interpretazione cambiando i direttori generali noi abbiamo, dico, la certezza secondo questa visione che il Sistema sanitario dovrebbe funzionare a meraviglia. Io me lo auguro che sia così, però io ho dei dubbi, sa perché Assessore? Perché negli anni, per chi un po' di esperienza l'ha vissuta, abbiamo visto vari direttori generali all'opera, guardi non è che ce ne siano tanti che abbiano brillato; seconda cosa, poi ho anche detto pubblicamente, e ci sta, se veramente si vuol fare una riforma sanitaria pensando al bene dei sardi, non ci si può non mettere mano mettendoci le risorse e modificando le cose che noi abbiamo visto che non hanno funzionato nella riforma precedente che noi abbiamo approvato, perché alcuni correttivi su ARES c'erano da fare, c'erano da fare alcuni correttivi, lo sappiamo benissimo ed eravamo pronti e disponibili a poter collaborare. Però Assessore, il problema è un altro, che io sono convinto che se lei fosse stato messo nelle condizioni di poter presentare di testa sua una riforma sanitaria, chissà perché ho la convinzione che questo sistema poteva anche funzionare; il problema è che lei non è stato messo nelle condizioni di poter operare secondo la sua visione, il problema è un altro che gli appetiti, i posti di potere fanno gola, nel senso che nella passata legislatura, quando noi presentammo la riforma sanitaria, sono andata a vedermi anche gli interventi, e non cito chi, ecco facciamo prima, siamo stati accusati di poltronificio, ma nel senso che, tenga conto che i nostri direttori generali che noi avevamo ereditato dalla passata legislatura, noi abbiamo fatto finire a questi signori il contratto che avevano dei 5 anni, giusto o sbagliato per carità, perché non erano eccelsi neanche quelli, però voi siete talmente bravi a occupare i posti di potere che

a noi ci date lezioni alla grande, perché voi nel giro di un anno avete occupato, e ci siete quasi, ad occupare anche le poltrone del vice bidello, ha capito cosa intendo dire? Non del bidello ma anche del vice bidello passando la scopa ovunque; purtroppo noi non siamo stati così bravi Assessore perché ci siamo tenuti nei posti di potere persone che erano state nominate dalla precedente legislatura, quella nostra, la legislatura Pigliaru, però noi siamo talmente bravi che ce li abbiamo tenuti anche durante l'intero mandato nostro, quindi noi non siamo bravi come voi a interpretare. Però il problema è un altro, che qui stiamo discutendo di, io credo il punto più importante, che riguarda la salute dei sardi, e sappiamo benissimo che un sistema che non sta funzionando, e come ha detto il collega Roberto Deriu, lungi da me e da noi di poter pensare che è un Sistema sanitario che sta funzionando alla grande e che noi siamo tutti contenti, un accidente, non è così, noi non siamo contenti di come sta funzionando, però avremmo voluto essere messi nelle condizioni di poter dare il nostro piccolo contributo per poter trovare quei correttivi per farlo funzionare questo Sistema sanitario; invece, la preoccupazione...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Qualche secondo all'onorevole Mula, prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Finisco. La preoccupazione invece è un'altra, sostituire i direttori generali e avrete difficoltà nel trovare 12 nuovi direttori generali *ex novo* perché non ci sono, quindi dovrete anche riciclarne qualcuno, uso questo termine un pochettino non corretto.

Quindi sostanzialmente Assessore, con questa riforma non stiamo risolvendo i problemi.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Mula. È iscritta a parlare l'onorevole Masala Francesca, ne ha facoltà, grazie.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, consiglieri e Assessori presenti. Siamo chiamati oggi a esprimerci sul disegno di

legge numero 40, un provvedimento che porta un titolo altisonante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'assetto organizzativo istituzionale del Sistema sanitario regionale", un titolo che lascia intendere un intervento strutturale, una vera e propria riforma della sanità, ma chiunque abbia letto il testo del decreto si sarà reso conto che di riforma in questo provvedimento non c'è traccia, non un solo articolo che incida realmente sulla qualità del servizio offerto ai cittadini, non un solo comma che vada a risolvere le criticità di cui la nostra sanità soffre da anni. Al contrario, quello che abbiamo davanti è una legge che non cambia nulla per i cittadini, ma serve soltanto a commissariare i direttori generali delle ASL, delle aziende ospedaliere, senza criteri oggettivi e senza una reale visione del rilancio del settore. Un'occasione mancata, questa, per risolvere i veri problemi della sanità sarda.

La Sardegna ha un Sistema sanitario che da anni versa in una condizione di grave difficoltà, difficoltà sicuramente non paragonabili al terzo mondo o al Sudan, con tutto il rispetto per il Sudan; e questo è quanto ho capito dall'intervento dell'onorevole Aroni, difficoltà come liste d'attesa interminabili con cittadini costretti ad aspettare mesi per una visita specialistica, reparti ospedalieri sotto organico con medici e infermieri ridotto allo stremo, turni di lavoro insostenibili e stress lavorativo, Pronto soccorso al collasso dove il diritto alla salute si trasforma in un'attesa infinita, carenza di servizi nei territori più periferici con intere aree dell'Isola priva di assistenza adeguata, fuga dei medici ed infermieri verso altre Regioni o il settore privato, concorsi deserti e difficoltà nel reclutamento, medicina territoriale e assistenza domiciliare carente, insufficienza di medici di base dei pediatri, mancanza di continuità assistenziale, difficoltà nell'assistenza agli anziani, ai parenti con patologie croniche, mobilità sanitaria e costi per la Regione, alto numero di pazienti sardi che si curano fuori Regione. Questi sono i problemi veri, eppure nel disegno di legge numero 40 non troviamo nulla che li affronti, non una parola sul potenziamento del personale sanitario, non un riferimento agli investimenti per migliorare la medicina territoriale, non un intervento per ridurre i tempi di attesa, nessuna programmazione per

migliorare la qualità delle cure, quindi ci chiediamo che riforma è questa, una legge senza risorse non può essere una riforma; un provvedimento che non prevede un piano di spesa non può essere considerato una riforma, perché quando parliamo di sanità senza investimenti non si va da nessuna parte. Zero euro zero cambiamenti, possiamo davvero chiamarla riforma se non c'è un solo euro destinato al cambiamento sanitario? Vogliamo fare le nozze coi fichi secchi come si suol dire. Allora mi chiedo dove sono i fondi per il potenziamento degli ospedali? Dove le risorse per stabilizzare i precari della sanità? Dove gli investimenti per strutture territoriali? Non ci sono, in questo decreto non c'è un solo euro destinato al miglioramento del sistema, non c'è un piano finanziario, non c'è alcuna programmazione, quindi di nuovo mi chiedo che riforma è questa? Cosa cambierà per i cittadini sardi dopo l'approvazione di questo provvedimento? Ve lo dico io, assolutamente nulla. La riforma della sanità esiste già ed è disciplinata dalla legge regionale numero 24 dell'11 settembre 2020. Tutto ciò che serviva era la volontà politica di applicare le norme esistenti, piuttosto che riscriverle con un testo che non aggiunge nulla di nuovo. Ma allora perché presentare questo decreto? L'unico vero scopo è commissariare i direttori generali delle ASL e delle aziende ospedaliere, si vuole far passare il messaggio che il problema della sanità siano loro, come se cambiando i dirigenti si possa risolvere la crisi del sistema, ma sappiamo tutti che non è così. Le colpe della sanità che non funziona non sono i direttori generali, il problema non è di chi occupa quei ruoli, ma la mancanza di una strategia, la mancanza di investimenti, di una gestione efficace delle risorse e poi esistono già norme che regolano la valutazione e l'eventuale rimozione dei direttori generali, ci sono strumenti di valutazione della performance, ci sono parametri chiari per verificare l'operato, non serve un decreto per fare quello che la legge già permette di fare, non servono scorciatoie legislative che rischiano di trasformarsi in un mere epurazioni politiche. È un intervento politico per cambiare i vertici senza migliorare nulla ai cittadini, un colpo di mano politico a danno del Sistema sanitario. Quello che questo decreto realmente fa è introdurre un sistema di controllo politico sulla gestione sanità.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Qualche secondo, prego.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

(Intervento a microfono spento)... arbitrarie senza un vero criterio di merito. In un settore delicato come la sanità, dove la continuità gestionale è essenziale per garantire la qualità dei servizi, un'operazione di questo tipo rischia di generare instabilità e confusione con ricadute negative sull'efficienza del sistema e soprattutto sui pazienti. Infine voglio sottolineare una grave mancanza in questo provvedimento. Si parla di sanità, ma non si parla di salute, perché sanità...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Ancora qualche secondo, grazie.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

(Intervento a microfono spento)... assistenza sul territorio, benessere dei cittadini. Oggi in Sardegna abbiamo una popolazione che invecchia, con un numero sempre maggiore di persone affette da patologie croniche; abbiamo territori dove l'assistenza domiciliare è carente o inesistente; abbiamo un sistema di emergenza/urgenza in affanno. Non possiamo avallare un provvedimento inutile che spreca un'occasione preziosa per migliorare la sanità della nostra Regione. Oggi chi voterà a favore di questa legge si assumerà la responsabilità di aver perso tempo prezioso...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Ancora qualche minuto.

...(Intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Ripartiamo dal testo di questo articolo 1. La presente legge detta

"disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo e istituzionale del Sistema sanitario regionale nell'esercizio della competenza legislativa di cui all'articolo 4, comma 1, lettera i) della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3", lo Statuto speciale della Sardegna.

Ecco, sull'inquadramento siamo tutti d'accordo. Sul fatto che l'inquadramento intervenga su una materia importante e fondamentale lo siamo altrettanto, sul fatto che si tocchi lo statuto e che quindi non si possa considerare banale, anche su questo siamo d'accordo. Quello su cui non siamo d'accordo è che io continuo a dire che è una "leggina" non per l'argomento su cui interviene, ma per come interviene. Prima si è detto "non è un intervento banale", siamo d'accordo, è un intervento grave, perché a distanza di un anno dalle elezioni interviene in maniera totalmente ininfluente sulla qualità e sulla quantità dei servizi sanitari erogati al cittadino. Quindi non è banale il tipo di intervento, l'argomento o su quale legge interviene o su quale materia, è banale come si interviene. Ed è grave che si intervenga con questa legge che non porterà nessun beneficio e che otterrà l'unico risultato solamente di permettervi di procedere con i commissariamenti, temporaneamente, perché credo che quasi tutti qua dentro sappiamo che quei commissariamenti verranno impugnati, se non dal Governo, perché vanno contro delle norme nazionali, perlomeno dai diretti interessati. E si instaurerà un contenzioso che, al di là dei risarcimenti che genererà sulle casse a danno delle casse della Regione e probabilmente anche di chi voterà quella delibera, determinerà anche il ritorno nel loro ruolo dei commissari che vinceranno quella causa. Se così andrà, non potrete dire che non ve lo abbiamo detto.

Il tema dei dati, invece, è grave da un altro punto di vista. I dati sui Lea che sono stati pubblicati sono stati citati da voi nella relazione, erano uno dei dati esposti nella relazione di accompagnamento a questa legge come fondamento per procedere con i commissariamenti. Il fatto che oggi o ieri siano usciti dei dati diversi che inseriscono la Sardegna in un quadro leggermente migliore non vuole dire che nessuno di noi stia sostenendo che sulla sanità va tutto bene, perché abbiamo sostenuto in Commissione, in

quest'Aula l'esatto contrario. Quindi non metteteci in bocca parole che non abbiamo detto, non abbiamo mai sostenuto che la sanità in Sardegna sta andando bene o che non necessiti di interventi, abbiamo semplicemente sostenuto che questo non è un intervento adeguato a migliorare le condizioni. Lo sappiamo noi e lo sapete anche voi.

Sul tema della collaborazione, invece, il punto è un altro. Ci avete richiesto di lavorare alla legge insieme. Lo ha fatto bene l'Assessore, un paio di volte in Commissione, lo ha fatto bene la Presidente di Commissione. Il problema è che poi, nei fatti, questo contributo non siamo stati messi in condizione di farlo, perché le nostre proposte, buone o cattive che fossero, sono state trattate tutte allo stesso modo, cioè tutte ritenute inaccettabili. Non si poteva né cambiare una virgola né cambiare una parola né fare una proposta da chi magari ha un'idea leggermente diversa che però poteva essere in considerazione. Questo non è stato fatto né con la minoranza né con tutte le persone che abbiamo audito. E quindi torniamo a questo, anche in Commissione abbiamo fatto un grande lavoro di ascolto. E sono state ore investite bene, in teoria, in pratica tutto quel lavoro di ascolto ha determinato zero cambiamenti al disegno di legge, zero. Questo lo dico io, l'ha detto la minoranza, l'ho detto ieri la CGIL che anche se nella narrazione di questi giorni sta diventando un gruppo di reazionari alleati del centrodestra in Sardegna, in realtà anche qui sappiamo tutti di bene che non è così. È un sindacato che fa il suo lavoro, che raramente nella sua storia è stato dalla parte del centrodestra, però che prova a difendere i diritti dei lavoratori e dei cittadini dicendogli le loro idee. E anche lì ce ne saranno state di buone e di cattive, il punto che contestiamo è che le loro idee sono state trattate come le nostre e cioè prese, ascolta, fatto finta di ascoltarle, messe in un cassetto e non hanno determinato nessun cambiamento. Quindi difficile davvero parlare di collaborazione perché non c'è stata data la possibilità di collaborare in niente.

E allora torniamo al punto siamo sull'articolo 1, siamo ancora in tempo per fermarci, per rimandare la legge in Commissione e per fare davvero un lavoro su un tema urgente, grave, importante, che non trova nessuna soluzione

in questa legge. Se volete la nostra collaborazione la potete trovare, però con delle condizioni chiare, cioè non possiamo pensare di essere accusati di non aver collaborato quando la nostra collaborazione è stata completamente ignorata. E quindi, su questo articolo, siamo all'inizio, fino a qui fino all'articolo 1 non avremmo niente da obiettare, forse sulle disposizioni urgenti ecco, perché di urgente c'è da intervenire sulla sanità, ma dentro questa legge non c'è nulla che possa dare risposte ai problemi urgenti dei cittadini sardi e di tutti gli operatori del settore. Grazie.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.
Prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).
Sì, grazie Presidente. Vabbè, l'amico Cocciu è molto pittoresco. Detto questo, è un consiglio al Presidente. Proprio un'osservazione di tipo tecnico, cioè durante la sospensione, pochi minuti fa, quando diciamo che il clima dell'Aula si era un po' riscaldato, diciamolo in questo modo, che lei ha sospeso i lavori, io la invito Presidente a far controllare il sistema perché quando lei sospende i lavori naturalmente si azzerava tutto il sistema di amplificazione, però è successo invece che durante l'interruzione i microfoni erano accesi e quindi per dare un servizio appena appena decente a chi ci ascolta, non si possono sentire le cose che si sono sentite in quell'attimo, diciamo, di interruzione dei lavori. È un consiglio di tipo tecnico, di poter verificare, perché le posso assicurare che questo è successo.

PRESIDENTE.
Devo dire che il consiglio più che al servizio lo darei alle persone che dicono alcune frasi, perché le persone che dicono alcune frasi vengono riconosciute anche da chi ci ascolta.

Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).

PRESIDENTE.
Prego, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).
Grazie, Presidente. Colleghe, colleghi, Assessore alla sanità presente. Anche stamattina abbiamo difficoltà a capire di cosa stiamo parlando, perché questa legge, disegno di legge 40 sulla sanità tratta tutto tranne che la sanità vera e propria. Non stiamo parlando di come risolvere i problemi del pronto soccorso, non stiamo parlando di come risolvere i problemi della carenza dei medici. Non stiamo parlando di come risolvere soprattutto le liste di attese per le visite specialistiche.

Assessore, lei per quanto mi sia molto simpatico, gliel'ho detto in pubblico ma anche in privato, però ha un piccolo difetto, come tutti noi, ci mancherebbe altro, che non risponde all'interrogazione. È una consuetudine in realtà degli assessori di questa maggioranza, salvo rare eccezioni, dove ovviamente mi devo complimentare per la tempistica ma soprattutto per il rispetto delle prerogative del consigliere, perché l'interrogazione è uno strumento, tra i pochi strumenti che il consigliere regionale ha per poter ricevere delle risposte e ricevere delle indicazioni. Il suo Assessorato, probabilmente non lei, perché so bene che lei è impegnato in tantissimi argomenti, quindi i suoi collaboratori probabilmente sono distratti e non si preoccupano di rispondere all'interrogazione dei consiglieri. Una di queste mi permetto di dire che, tra l'altro, la prima interrogazione di questa legislatura è stata la mia, così come la seconda e la terza, ma una di queste del 13 dicembre 2024, mirava appunto a sollevare l'attenzione sui tempi massimi di attesa per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali e specialistiche. E per quanto la Sardegna sia indubbiamente a macchia di leopardo, dove ci sono delle situazioni leggermente più agevoli e altre dove invece la situazione è veramente difficile, dove la sanità non funziona e dove la sanità non dà risposte, quindi non stiamo

parlando di Cagliari e Sassari, che peraltro Cagliari e Sassari subiscono anche il congestionamento di quelli che sono i flussi di persone che arrivano a Cagliari o a Sassari. Cagliari si trasforma da una città di 120 mila, 130 mila abitanti, durante la giornata, in 230 mila abitanti. Quindi con problemi di traffico e di altro genere, ma soprattutto il congestionamento avviene all'interno degli ospedali, all'interno del pronto soccorso, all'interno di tutte quelle strutture sanitarie che in qualche modo vengono utilizzate dagli abitanti di tutta la Sardegna. Perché noi continuiamo a commettere l'errore di ragionare in compartimenti stagni. E anche questa riforma, simpaticamente la chiamiamo riforma ma che non riforma assolutamente nulla, salvo l'unico obiettivo che tutti i colleghi hanno accennato e anche io non voglio tirarmi indietro, cioè quello di spostare, togliere, sollevare dall'incarico i direttori generali e sostituirli con persone di gradimento del centrosinistra, indipendentemente poi dalle capacità, dai titoli, dalle dimostrate competenze, però questo è un altro argomento, perché poi è la vostra missione. La missione numero uno dove stamattina voi state cercando appunto di farci credere che questo è il disegno di legge salva sanità. In realtà Assessore, per quanto io la stimi e mi rendo conto che lei è in forte difficoltà, è probabilmente il primo che non vorrebbe discutere di un disegno di legge che non porta nessun beneficio, che parla del nulla. Magari anche lei, da medico, da professionista, da scienziato, vorrebbe anche calarsi nei temi veri, quello di come risolvere i problemi delle liste d'attesa, di come risolvere i problemi degli ambulatori specialistici che sono oggi in forte difficoltà, perché hanno la problematica appunto, di non riuscire a soddisfare quelle che sono le esigenze dei nostri cittadini. Siete stati anche bravi, ma qui siete veramente dei fuoriclasse, a creare quel disagio con i laboratori analisi. Nelle settimane scorse avete creato quella difficoltà dove i pazienti sono costretti a rivolgersi al medico di famiglia per una visita specialistica, quindi intasando ulteriormente i medici di famiglia che sono ancora in forte difficoltà, ma questo fa parte un po' della vostra capacità di creare disagio ai pazienti sardi. Questo ci dispiace molto, Assessore.

Io nel prossimo intervento, perché avremo modo di trattenerci qui per giorni, quindi questo diventerà quasi un dialogo. Vi elencherò quali sono state le richieste dell'interrogazione numero 107/A e magari finalmente potrò ottenere pubblicamente da lei la risposta, visto che gli uffici, i suoi uffici non sono stati così cortesi da rispondere, così come si fa solitamente.

Ho investito anche il presidente Comandini, perché tra le possibilità del consigliere c'è quella di portare in audizione, in Commissione...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Qualche altro secondo, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

...in diretta al consigliere. Quindi ho utilizzato anche questo sistema, ma non ha portato i frutti sperati. Al prossimo intervento, le elencherò quelle che sono le problematiche. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È scritto l'onorevole Truzzu Paolo, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Signori Assessori, onorevoli colleghi. Per economicità dei lavori dell'Aula, non rileggerò, come hanno fatto già altri tre colleghi, il testo del modesto e inutile articolo 1 di questa legge, ma incomincio ringraziando l'onorevole Deriu perché credo che con il suo intervento ci ha richiamato al nostro ruolo e alle nostre funzioni e soprattutto alle responsabilità che abbiamo. Perché se noi oggi siamo qua a discutere di questa legge, come di tutte le altre leggi di cui discutiamo in questo Consesso, lo dobbiamo ai padri costituenti sardi che nel 1948 ci hanno dato questa straordinaria opportunità. E allora proprio per questo dovremmo cercare di ragionare su quello che stiamo facendo e su quello che vorremmo fare. Perché a distanza di 8 mesi, anzi di 10 mesi, dall'insediamento della Giunta, da aprile, noi discutiamo un progetto di legge sul tema che ha incendiato la campagna elettorale. Il progetto di legge, di per sé, non è che è una definizione di bontà solo perché viene presentato, non è che è

qualcosa di utile, qualcosa che risolve i problemi e che esercita una sua funzione solo perché ha il nome di disegno di legge o di proposta di legge, ha un suo significato sulla base dei contenuti che contiene. E allora ci saremmo aspettati che in questi dieci mesi ci fosse stata la possibilità di discutere in maniera ragionata, intelligente e condivisa sulle vere emergenze del Sistema sanitario. Invece questo non è stato possibile, come non ha fatto, come hanno detto giustamente altri colleghi. E non è stato possibile, lo dico in maniera chiara, non per responsabilità dell'Assessore, non per responsabilità della Presidente di Commissione, non per responsabilità dei componenti della Commissione Sesta, ma perché siete sottoposti al diktat della Presidente che vi ha imposto come affrontare questo disegno di legge. E allora qua il tema, mi dispiace che non ci sia l'onorevole Deriu, ma lo dico al Presidente perché penso che questo disegno di legge ponga in tutta la sua - come dire? - plasticità, il tema del ruolo del Consiglio. Questo Consiglio vuole discutere dei temi, affrontarli per dare risposte ai cittadini della Sardegna o vuole svolgere il ruolo di passacarte di decisioni prese da altri che non conoscono nemmeno i problemi? Perché questo è il vero tema, è questo il vero tema posto da questo articolo 1, non tutto il resto. E lo dimostra quello che è successo in questi mesi, quello che è successo in Commissione. Non c'è stata nessuna possibilità di portare dei contributi e l'abbiamo visto anche ieri, quando nei pareri su alcuni emendamenti di contenuto della minoranza avete rinviato all'Aula perché vi siete accorti che era qualcosa che poteva avere un senso, ma non avete voluto discuterla prima. E lo dimostra il fatto che avete fatto audizioni su un testo di legge e chiesto pareri a sindacati, ad attori istituzionali, al mondo delle professioni, alla rete dei pazienti, alle associazioni dei pazienti, a tutti, e di quei pareri non avete assolutamente tenuto conto. Come ha celebrato ieri nella riunione informale nella Sesta Commissione, io purtroppo ho potuto partecipare per poco tempo, ma nei primi due interventi dei rappresentanti della CGIL, diciamolo subito, più che un'audizione, un confronto, era una veglia funebre di questa legge. Era la veglia funebre del DL 40, perché hanno detto: "Noi abbiamo fatto delle proposte

non per difendere i nostri interessi, non per difendere gli interessi di qualcuno, ma per cercare di rispondere alle esigenze dei cittadini, dei pazienti e degli operatori, per cercare di affrontare i problemi" e in questa proposta di legge non c'è niente. Tant'è vero che uno dei temi principali, quello delle cure primarie, che fra l'altro raccolgono tutte le iniziative previste con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, non c'è nulla. Tra tutti i centri regionali che avete previsto, quello relativo alle cure primarie non esiste, non l'avete affrontato.

E allora cosa volete dirci? Volete dirci che questa non è una leggina? Che questa è una grande legge di riforma del Sistema sanitario regionale? Non lo è, e lo sapete meglio di noi. Anche i dati che ha citato l'onorevole Aroni, i dati dei LEA del 2023, non ci dicono che va tutto bene, ci dicono che nel 2023 la Sardegna ha recuperato alcuni punti. E allora questo vi dovrebbe anche far ragionare, perché a distanza di tre anni dall'approvazione della legge 24/2020, forse qualcosa che c'è all'interno di quella legge ha un significato, incomincia a produrre i primi risultati e voi, anziché affrontare questi elementi, li state buttando al macero senza avere la capacità di ragionarci assieme, di confrontarci sulle questioni che ci sono e su ciò che possiamo fare per dare una risposta non agli elettori di una parte o agli elettori dell'altra, ma per dare una risposta a tutti i nostri concittadini, per dare una risposta ai pazienti, per dare una risposta a tutti coloro che vivono il mondo della...

(Interruzioni)

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU.

PRESIDENTE.

Consentiamo all'onorevole Truzzu di chiudere.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

E allora diciamo, richiamando un po' tutte le cose che ho appena detto, come hanno suggerito alcuni colleghi, io vi invito alla riflessione e vi invito a uno scatto d'orgoglio perché qua, come vi ho detto, c'è in gioco il ruolo di questo Consiglio e anche la responsabilità che noi abbiamo nei confronti di coloro che ci hanno dato l'opportunità di

essere qua a svolgere questo ruolo, perché se noi approviamo questa legge così come l'avete presentata e così come l'avete emendata con gli emendamenti sostitutivi totali, la verità è che quei padri costituenti si rivolteranno nella tomba e non riusciremo e non riuscirete – e la colpa sarà vostra – a garantire niente di meglio ai nostri concittadini. E rimarrà una leggina, non perché è una legge che ha migliorato la realtà che c'è, ma...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Coccia Angelo, ne ha facoltà.

COCCIA ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto alla Presidenza, agli Assessori, ai colleghi onorevoli che sono presenti in Aula. Caro Assessore, io capisco bene che non siano giorni facili per quanto riguarda il suo operato, la stimo e la apprezzo perché è forte, è molto forte, è una persona forte, sicuramente è una persona preparata, è una persona di mondo perché ricevere tanti attacchi nel mondo della sanità da parte della minoranza in questo periodo non è assolutamente facile. Le riconosco anche una forte simpatia, lei è una persona molto simpatica, con lei ho parlato poche volte, però è simpatico, è il classico romano, ho capito. A me i romani stanno molto simpatici, però forse il suo contesto romano inserito all'interno di quello sardo qualche volta la porta a fare dei piccoli errorini, quindi da sardo DOC, che simpatizzo per i romani, faccia attenzione a qualche parlata di troppo che fa e a qualche esempio che ha fatto in questi giorni perché sicuramente non era la soluzione migliore da proporre o da enunciare verbalmente. Abbiamo visto ultimamente pubblicati dei dati statistici molto importanti, che sono quelli relativi ai LEA, dove sicuramente non ci portano al primo posto in Italia, ma contrariamente a quello che ha detto lei l'altro giorno, addirittura paragonandoci al Sudan, non siamo assolutamente messi male, e questi dati sicuramente non sono riferiti al vostro operato, ma sono riferiti a quello che noi abbiamo fatto nel passato perché sono dati del 2023. Ogni amministrazione che va a insediarsi deve, o dovrebbe, in qualche maniera assumersi le proprie responsabilità.

Sapete perché noi nel 2019 abbiamo fatto quasi 70 a 30 nei confronti del centrosinistra? Perché avete fatto delle cose devastanti in campo sanitario, sull'urbanistica e sui trasporti. In campo sanitario, caro Assessore, si è accentrato tutto su un'unica figura che era proprio quella cagliaritano, togliendo quasi la potenzialità alle ASL, e noi abbiamo capito che questo sistema non avrebbe funzionato. Io partecipai a una conferenza sociosanitaria a Olbia riguardo alla provincia, dove la CGIL attaccò in maniera devastante l'allora Assessore, quindi io riuscii a capire che quando le forze sociali di centrosinistra come la CGIL, fortemente schierate da una vita, iniziano ad attaccarvi, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. Ci siamo insediati, abbiamo lavorato e abbiamo fatto una nuova riforma sanitaria. Io oggi mi sarei aspettato una cosa diversa, Assessore: un uomo più forte dal punto di vista politico, che prendesse in mano la nostra riforma per cambiare quello che secondo voi non funzionava e portare avanti l'iniziativa. Saremmo venuti qua in Aula e avremmo portato a casa un risultato, sicuramente ci saremmo attaccati su alcune questioni come quella dei direttori generali, poi ci vorrei tornare un attimino, però è probabile che vi sareste portati un grandissimo risultato positivo a casa. Invece, Assessore, sa cosa è successo? È successo che lei è stato il proponente di una riforma sanitaria e la sua maggioranza l'ha completamente stravolta la prima volta in Commissione, noi abbiamo proposto degli emendamenti l'altro giorno e l'hanno stravolta una seconda volta e lei sta portando in Consiglio regionale una riforma che lei veramente non ha fatto e non ha voluto, perché l'unica persona che ha voluto seguire questa strada è la presidente Todde. Nessuno di voi, lo sappiamo bene, forse ad eccezione dei consiglieri dei 5 Stelle, sarebbe voluto arrivare a questo livello, a questo punto.

Il consiglio che noi vi diamo, un consiglio molto, molto sereno e pacato perché non abbiamo neanche i numeri per farvelo capire, è di tornare indietro su questa posizione devastante che avete assunto, perché state facendo una figura incredibile nei confronti dei sardi. Vi chiedo una cosa: ci avete criticato per cinque anni, avete cercato di impallinare l'Assessore Mario Nieddu prima e Carlo Doria dopo, che uscivano da un periodo devastante

di pandemia perché noi non abbiamo passato nel precedente mandato il problema di farci approvare una riforma sanitaria, noi abbiamo provato la pandemia dove tutti stavano male e abbiamo cercato di fare qualcosa per uscire da quella situazione incredibile. Questo è quello che noi abbiamo fatto. Abbiamo fatto quasi centinaia di bandi, dove i medici non partecipavano e non si riusciva a capire il motivo. Noi vi chiediamo di concentrarvi su queste cose. Approfitto di questo mio intervento per ringraziare tutti i medici e tutti gli OSS che lavorano in ospedale. Ho avuto la sfortuna ultimamente di andarci per ben due volte perché due familiari vicini sono stati ricoverati in ospedale, ho fatto la fila, ho fatto la persona umile, non ho chiamato nessuno, ho capito veramente quello che stava succedendo e ringrazio quei medici, uno anche non italiano, che si sono comportati veramente in una maniera così professionale a curare queste due persone, e nessuno sapeva che io ero al pronto soccorso. Le cose non vanno mai bene in sanità, ma sicuramente potrebbero andare meglio. Ma se portiamo avanti con una riforma che ha esclusivamente una valenza politica, perché ce lo dobbiamo dire e lo dobbiamo dire a tutti i sardi, l'obiettivo di questa riforma è mandare a casa i dodici direttori generali, i dodici direttori sanitari e i dodici direttori amministrativi per sostituirli con delle persone vostre. Questi soggetti che ho appena citato hanno dei contratti firmati...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. Facciamo chiudere un attimo, qualche secondo.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

... fino al 2026, e sono sicuro che voi oggi dovrete prevedere nella finanziaria che andremo ad approvare i soldi anticipati per poterli liquidare, ma anche i soldi per pagare i nuovi direttori che voi volete mettere all'interno. Questa è l'unica vostra preoccupazione, quando noi abbiamo tenuto commissari di province e altre situazioni di colore politico completamente opposto fino alla fine del mandato. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto a parlare l'onorevole Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie Presidente, onorevoli colleghi, signore, signori e Assessori. Io, quando leggo un documento, un testo, inizio dal titolo e poi entro a leggere nel merito del testo della norma. Il titolo di questo disegno di legge recita testualmente: "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale". Ecco, ma se io voglio un attimino invertire e, invece di leggere il titolo, prima leggo il testo e poi provo a dare un titolo a questo testo, io lo chiamerei per esempio "Commissariamento omnibus, disposizioni urgenti per il commissariamento di tutto e di più, di varie ed eventuali". È questo il titolo che io darei a questo testo di legge. Perché? Perché questa maggioranza ho visto che con i commissariamenti ci sta prendendo gusto, avete iniziato dal commissariamento delle province, adesso il commissariamento dei direttori generali, speriamo che questo strumento del commissariamento non arrivi a commissariare anche il Consiglio regionale. Quindi stiamo attenti, insomma cerchiamo di contenere e di utilizzare con criterio lo strumento del commissariamento, però voglio anche dare, come di solito faccio, un mio contributo in questa Assemblea e lo voglio fare dicendovi quali sono veramente le criticità di questo testo di legge, perché con questo commissariamento, con questo provvedimento di legge si vanno a toccare i diritti acquisiti di una categoria di persone, dei direttori generali. Prestate attenzione, cari colleghi, perché allora non vorrei che per analogia, sia questa maggioranza ma sia anche tutte le amministrazioni che seguiranno, proporranno provvedimenti di legge per cambiare ora i direttori generali dell'ASL, ora altre figure dirigenziali o, a questo punto, anche i lavoratori. Non si può utilizzare lo strumento del provvedimento di legge per andare a cambiare quelli che sono i diritti acquisiti in base ad altre leggi e ad altri provvedimenti di una determinata categoria di persone. Pertanto, lo vedo un attimino pericoloso perché, posso fare un esempio, non è che se si vuole sostituire un direttore di una struttura complessa – per rimanere

sempre in ambito sanitario – si fa un provvedimento di legge e allora lo sostituiamo. Prestiamo attenzione, perché ci sono organi superiori che controllano il Consiglio regionale, l'operato del Consiglio regionale, quello che spende il Consiglio regionale. Questo è un consiglio che do a voi della maggioranza.

Inoltre, e a me dispiace che non ci sia l'Assessore in questo momento, perché? Lo dico, poi insomma è agli atti, è registrato il mio intervento, non ha colpa l'Assessore perché ha cercato per quindici minuti di commentare questo provvedimento di legge, ed è difficile commentare un provvedimento di legge che si potrebbe invece commentare in poche parole perché riguarda solamente la sostituzione dei direttori generali. È difficile. Un consiglio che io do è di non utilizzare, a volte, tutto il tempo che si ha a disposizione perché non per forza si deve parlare per tutto il tempo che si ha a disposizione. In questo caso il testo normativo all'esame del Consiglio non si riesce a motivare in una discussione per quindici minuti. E allora, come ha fatto il collega Coccia, anche io voglio dare, se mi posso permettere, un consiglio: quando non ci sono più argomenti di merito, ecco è tornato l'Assessore. Assessore, io stavo dicendo che a volte parlare per quindici minuti è difficile, soprattutto quando si ha davanti un provvedimento di questo tipo, che lo si può riassumere in poche parole perché riguarda un semplice commissariamento dei direttori generali. E allora da sardo, Assessore, un consiglio: anche se si ha il tempo per intervenire, uno può anche non utilizzarlo tutto quel tempo perché dalle mie parti si dice in sardo, in dialetto "a narrere b'atta sempes tempus", a parlare c'è sempre tempo, quindi a volte bisogna dire le cose per quelle che sono. Per questo testo si poteva benissimo chiudere la discussione in cinque minuti. Lei ha fatto l'impossibile Assessore, lei non ha colpa, però è il testo, è il testo. Il problema è nel testo, è un testo privo di contenuti per migliorare il Sistema sanitario nazionale e la sanità dei sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas. È iscritto a parlare l'onorevole Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),
Relatore di minoranza.

Grazie, Presidente. Più discutiamo... Assessore, mi deve ascoltare questa volta. Più discutiamo e più approfondiamo questo testo entrando nel merito, e più ci accorgiamo che non è necessario spacciare, anzi non è possibile spacciare questo provvedimento per una riforma perché non trasforma, non muta, non cambia, non rivoluziona, l'abbiamo detto ieri questo. Però voglio essere molto chiaro, Assessore e maggioranza in particolare. L'intervento del collega Deriu ne ha certificato e ha affermato veramente quello che io vorrei dire, cioè che questo testo adegua, non muta niente. Partiamo da un presupposto, il nodo dei vostri emendamenti è significativo, oggi lo possiamo dire. Li abbiamo visti tutti, abbiamo visto quindici emendamenti che sostituiscono totalmente il vostro testo, quello che è entrato in Commissione per primo, poi nel prosieguo lo diremo, la scorrettezza del fatto che dovevamo riaudire tutti, ma è un'altra faccenda. Questi emendamenti si limitano esattamente – questa è la verità perché li leggiamo dopo uno per uno, quando entriamo nell'articolato – si limitano esattamente ad adeguare, anche obbligatoriamente, un testo che è quello della 24, in base a che cosa? A quelle che sono norme subentrate nel prosieguo. Quindi, dal momento in cui voi state confermando in toto la legge 24, che è la vera riforma, allora mi convinco veramente sempre di più che le azioni per trasformare quello che noi chiediamo, sulla salute esattamente, devono essere apportate con provvedimenti di Giunta, caro Assessore. Io faccio alcuni esempi: dei quindici emendamenti, lasciamo perdere l'articolo numero 1 e l'articolo numero 2 che sono speculari, sono uguali al testo della legge di riforma vera, la legge 24. L'articolo numero 3 adegua il Codice degli appalti in una interpretazione autentica, il numero 4 modifica semplicemente il ruolo del direttore generale di ARES, che non è più il coordinatore di tutti i direttori generali delle ASL, modifica questo l'articolo numero 4. L'articolo numero 5 regola la modalità delle selezioni dei direttori sanitari e amministrativi in base alla nuova legge nazionale 171, il numero 6 introduce semplici adeguamenti di AREUS, ma semplicissimi, il numero 7 fornisce interpretazione autentica sul numero 112, il numero 8 disciplina il ruolo

dei direttori dei servizi sociosanitari attraverso la legge 171. Stiamo parlando già di otto emendamenti su quindici che adeguano semplicemente norme alla 24. Secondo voi questa è una legge di riforma? Riforma la salute dei cittadini? La domanda è molto semplice, quella che si pongono i cittadini e quello che quest'Aula ha detto e che continuerà per tutto l'articolato è: avete fatto un provvedimento di correzione che poteva essere adottato attraverso altre norme, appiccate ad altre leggi di riferimento o leggi ad hoc, ma non riforma, non migliora la sanità, non migliora la salute. È questo che noi continuiamo a dire. Quando qualcuno dice: "Il potenziamento delle reti ospedaliere territoriali in connessione, in adeguamento", eccetera, "La riduzione delle liste d'attesa, la medicina territoriale", questa norma non le può assolutamente attuare perché esiste già una norma di riferimento che è la riforma numero 24 e che l'Assessore ha la possibilità – aveva la possibilità in un anno, ma ha la possibilità ancora – di adeguarle con provvedimenti di Giunta. Quando l'Assessore dice: "Perché non l'avete fatto voi nei tre anni dal 2020?". Verissimo, perché i precedenti Assessori hanno fatto meno, anche se c'era una fase di percorso nuovo. La cosa più chiara che sta sorgendo, e sicuramente lo potremo capire meglio nel prosieguo dall'articolato, è quello che questa che chiamano riforma adegua qualcosina e non riforma niente, che era anche un percorso obbligato. Ma avremo modo, caro Assessore, di sviscerarlo meglio durante l'articolato, i vostri emendamenti di trasformazione e i nostri emendamenti, che ci daranno la possibilità di far capire veramente a quest'Aula quella che è la vera natura di questo testo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Maieli, ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie Presidente, grazie onorevoli colleghi e colleghe. C'è una frase a cui ci siamo affezionati alla precedente legislatura, cara sedia vuota. Purtroppo è dovuto. Parlare per ultimo alle volte può essere un vantaggio o uno svantaggio, il vantaggio è sicuramente quello di aver ascoltato tutti voi e di aver preso anche spunto dai vostri interventi, parlo

chiaramente della maggioranza. Lungi da noi parlare di una situazione idilliaca della sanità, io l'ho sottolineato. Voi avete ereditato una macchina rotta, così come l'abbiamo ereditata noi, e purtroppo però invece di occuparvi di aggiustare la macchina, state provando a cambiare il pilota. Questo l'abbiamo ribadito tutti, l'avete anche ammesso sommessamente voi, ma non lo potete dire ai microfoni. Forse avete iniziato questa legge nel momento in cui non c'erano ancora questi dati che, ahimè, purtroppo vanno a contrastare completamente con questa tesi di riforma sanitaria, cioè la necessità di un cambio di *governance*. Peccato però che la *governance* sembra che sia stata ampiamente promossa dai numeri, i numeri che tra l'altro sono scritti e riportati anche da un giornale, la Repubblica, che non è sicuramente un giornale che a noi fa sconti. Io sarò breve come sempre. Signori, io vi invito veramente a leggere quelle statistiche e soprattutto a non interrompere, mi rivolgo alla presidente Todde, mi rivolgo al PD, mi rivolgo anche al partito 5 Stelle, questo commissariamento sembra veramente inutile. Io proverei di più a collaborare con questi direttori generali che invece, ahimè, sono virtuosi, lo dicono i numeri. Quindi non vedo veramente la necessità di votare questa legge e non vedo la necessità di fare questo cambiamento perché andrebbe a bloccare quello che sembra un trend positivo. Signori, ve l'abbiamo già detto, se la necessità comunque rimane questa, dateci i nomi, non perdiamo ulteriore tempo e iniziamo la legislatura. Grazie.

**Presidenza del Presidente Giampietro
COMANDINI**

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie Presidente, per chiedere una breve sospensione di 10 minuti per una riunione di minoranza, prima di passare alla trattazione degli emendamenti.

PRESIDENTE.

Intanto dichiaro chiusa la discussione sull'articolo numero 1. L'Aula è sospesa per 10 minuti sino alle ore 12.35.

(La seduta, sospesa alle ore 12.22, è riaperta alle ore 12.38)

Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).

PRESIDENTE.

Riapriamo i lavori dell'Aula. Metto in votazione... *(Intervento fuori microfono)*

Certo. Onorevole Truzzu, lei con questo ha esaurito i suoi bonus per oggi, la avviso. Trovi un altro Capogruppo. Non mi dite così, perché ho tutta una serie di questioni di legittimità da porre all'attenzione dell'Aula. Siccome ieri in Commissione abbiamo discusso sull'ammissibilità dell'emendamento all'emendamento, quindi sull'emendamento numero 281, che ci sembra ripercorrere da un lato l'articolo numero 1 del DL 40 e dall'altro richiamare anche l'articolo numero 1 della legge 24/2020, chiedo all'Assessore se ci può illustrare quali siano le differenze tra l'articolo numero 1 presente nel testo del proponente e l'emendamento numero 281, e anche la legge 24/2020.

Io capisco che lei si voglia portare avanti con i lavori, però iniziamo a votare l'emendamento numero 3 uguale al numero 133, uguale al numero 172, uguale al numero 236.

Metto in votazione l'emendamento numero 3 uguale al numero 133, uguale al numero 172, uguale al numero 236.

Metto in votazione. Chi è favorevole?

Scusate, mi fate... Onorevole Peru, io so già che dalla scorsa legislatura lei gradiva e aspirava a essere al mio posto, però purtroppo ci sono io, quindi è il sottoscritto che dà la parola e organizza i lavori.

Allora, ripeto, metto in votazione l'emendamento numero 3, uguale al numero 133, uguale al numero 172, uguale al numero 236, a firma Truzzu, Peru, Piras e Ticca.

Ho iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga, che ha tre minuti tassativi.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io faccio seguito all'intervento del capogruppo del Partito Democratico, che anche quando è ironico non è mai banale. Ed è vero, i cittadini sono arrabbiati perché non sono soddisfatti della situazione sanitaria, ma è anche vero che quello che chiedono i cittadini non è questo provvedimento che voi oggi state proponendo in Aula. I cittadini chiedono delle cose molto semplici, chiedono di intervenire sulle liste d'attesa, chiedono di intervenire sulla carenza del personale, chiedono di intervenire nella sanità territoriale, chiedono di intervenire per dare dignità al personale. In tanti chiedono anche che ci siano le stabilizzazioni nelle aziende sanitarie, che ci siano selezioni e ci siano concorsi. Ecco, di tutto questo non se ne parla in questa legge. Devo dire che siete anche abbastanza furbacchioni, perché spesso dite: "Noi vogliamo fare gli interessi del popolo". No, in verità voi utilizzate il popolo per i vostri interessi perché questa norma verrà ribattezzata come il poltronificio sanità, non c'è altro, non c'è altro in questa norma. Il vostro unico obiettivo è quello di commissariare i direttori generali, e ne avreste già la possibilità senza questa norma. Se è vero che i direttori generali non stanno facendo il loro dovere, se è vero che i direttori generali non stanno facendo il loro lavoro, licenziateli per giusta causa, questo è lo strumento, licenziarli per giusta causa. Invece no, voi volete con una condotta spericolata forzare la legge, inventarvi un commissariamento che non può essere legittimato dalla legge, e tra l'altro lo fate anche in maniera proprio sporca perché volete legittimare tutte le aziende sanitarie, benché questa norma non riguardi l'assetto istituzionale e funzionale di tutte le aziende, perché ci sono aziende che non vengono toccate minimamente da questa riorganizzazione. Eppure volete...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Alice Aroni, prego.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Onorevole Deriu, la sua arte oratoria è pregevole, ma i contenuti del suo discorso sono privi di fondamento, lei ancora una volta usa l'ironia perché non riesce a entrare nel merito dei contenuti delle questioni e modifica quanto da me affermato per cercare di creare un caso. Ma il caso lo avete già creato con questa legge, una legge antidemocratica che prevede emendamenti canguro che non consente neppure ai consiglieri di maggioranza di esprimersi. Onorevole Deriu, ma anche lei deve soggiacere alla volontà della Todde? Non aveva nulla da dire oggi, che ha incentrato il suo intervento sul mio? Probabilmente dovrà cercarsi uno scribacchino in pensione, oppure, come dice una nota canzone, la verità vi fa male, lo so, anzi lo sappiamo. Io non ho detto che la sanità in Sardegna vada a gonfie vele, ho voluto difendere la Sardegna e difendere i lavoratori della sanità sarda che voi dipingete come incompetenti, e dovrete vergognarvi per non aver preso le distanze dall'affermazione dell'Assessore quando ha definito la Sardegna terzo mondo perché è una mancanza di rispetto nei confronti dei medici e degli operatori sanitari. È vero, i dati sono del 2023, quelli del 2024 saranno ancora meglio ed è incredibile quanto a voi dia fastidio che la Sardegna venga valutata in termini positivi, perché la vostra legge si basa su questa menzogna. Se poi lei, onorevole Deriu, riesce a confutare i dati del Ministero, beh che lo faccia. Allora la vogliamo subito Ministro della sanità. Ma la Sardegna, nonostante tutte le problematiche, non è terzo mondo grazie ai medici e agli operatori sanitari, e anche grazie ai molti tecnici. Non manderò ai sardi nessuna mail, al limite manderò la vostra riformuccia, ma non serve. Non vi siete accorti che il popolo sardo è contro di voi? Il mio voto è favorevole, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. L'onorevole Truzzu Paolo, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Cercando di sfruttare tutti i bonus che ho a disposizione, annuncio il voto favorevole all'emendamento in questione, anche perché, vede, la richiesta che ho fatto prima non era una richiesta per acquisire

tempo, ma proprio perché il testo del dispositivo sia della legge 24/2020 sia del DI numero 40 che l'emendamento numero 281 che poi andremo ad affrontare sostanzialmente sono uguali, quindi si può sopprimere, rimane quello della 24/2020 e siamo tutti felici e contenti.

Approfitto anche del tempo che ho a disposizione per la dichiarazione di voto, per chiedere in particolare che il Presidente del Consiglio consenta la convocazione della Sesta Commissione, ovviamente una volta che avremo terminato il DI numero 40 per audire i presidenti degli Ordini dei medici di Cagliari e Sassari, perché credo che si debba fare un ragionamento su quanto affermato dall'Assessore nella precedente seduta, nella seduta di martedì, e anche per comunicare all'Aula e a tutto il Consiglio che, interpretando quello che penso sia la volontà di tutto il Consiglio, anche del presidente Comandini, me ne sono fatto carico e ce ne siamo fatti carico come Gruppi di minoranza, abbiamo appena inviato una lettera al ministro degli esteri Tajani e ai componenti della Commissione esteri della Camera e del Senato e al ministro Schillaci per porgere a nome di tutto il popolo sardo e anche del Consiglio comunale, del Consiglio regionale scusate, questo è un lapsus freudiano, tramite ovviamente i Ministri, per porgere le scuse al Primo Ministro del Sudan e per manifestare tutta la nostra vicinanza, tutta la nostra solidarietà e per ribadire che ovviamente ci auguriamo che la cooperazione non solo tra l'Italia, ma anche tra la Sardegna, la comunità sarda e il popolo sudanese possa continuare sempre in maniera serena, nonostante le dichiarazioni dell'assessore Bartolazzi.

PRESIDENTE.

Grazie. Onorevole Franco Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Intanto per annunciare il voto favorevole agli emendamenti che sono stati presentati dalle opposizioni, però Presidente mi è sembrata molto interessante, ma non era sicuramente per far perdere tempo, quando l'onorevole Truzzu ha chiesto l'intervento dell'Assessore perché magari ci avrebbe messo nelle condizioni di poter anche magari cambiare idea su quella che è la nostra visione di questo disegno di legge,

quindi non era né strumentale, ci mancherebbe altro, però il fatto che l'Assessore poteva anche dire le sue considerazioni sull'articolo per noi sarebbe stato dico di grande aiuto. Poi Presidente le tecniche o le tattiche dell'Aula io credo che le conosciamo tutti, cioè della serie che la Giunta presenta 15 emendamenti che vengono chiamati canguro, ma io lo chiamo il canguro zoppo perché generalmente il canguro va impostato in altro modo quando viene impostato in maniera corretta, e questo Assessore non era certo per favorire i lavori dell'Aula, ma sicuramente per provare a tappare la bocca o almeno gli interventi della minoranza, perché dobbiamo dare atto che noi abbiamo presentato circa 300 emendamenti a fronte di un provvedimento che magari... provvedimenti del genere se ne potevano presentare almeno 2 mila, quindi già un'osservazione di questo tipo poteva portare dico la maggioranza allo spirito costruttivo che noi volevamo dare in quest'Aula, però se dall'altra parte poi la Giunta presenta gli emendamenti che servono poi per far decadere i nostri emendamenti, vuol dire che l'atteggiamento dell'opposizione diventa di altro tipo in quest'Aula; cioè il fatto che noi non possiamo, con carta alla mano, provare a modificare, a integrare, a migliorare questo provvedimento, diciamo che non ci ha messo nelle condizioni migliori per poter vedere in che modo noi potevamo dare il nostro contributo e il fatto di poter collaborare con voi, quindi Presidente del Consiglio, mi sembra, leggendo gli emendamenti, e la invito veramente che lei è una persona molto attenta, che a mio modesto parere molti emendamenti cambiano pochissimo quello che è il testo di legge, quindi sappiamo bene che se un emendamento viene presentato e non cambia sostanzialmente il testo della legge si ritiene inammissibile quell'emendamento, quindi siccome il Presidente è molto attento a queste questioni, noi la invitiamo a valutare man mano questi emendamenti presentati dalla Giunta, se veramente possono essere accolti in questo caso dalla sua figura, grazie.

PRESIDENTE.

Oltre l'attenzione sono dotato anche di capacità aritmetica, 10 emendamenti che vengono dichiarati decaduti a seguito di

emendamenti presentati dalla Giunta, 10 emendamenti agli emendamenti presentati dalla minoranza, si dice dalle nostre parti pari e patta, 10 perché, mi permetto di correggere, il numero 6 è uguale al numero 173, quindi pari e patta, grazie. Onorevole Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo capire una cosa, ho letto nel tabellone degli interventi che non si è iscritto nessuno della maggioranza, qua stiamo discutendo di una legge importante, come dite voi, per migliorare il Sistema sanitario sardo, l'avrei capito se si discuteva del silenzio dei commissari e allora a questo punto sarebbe stato opportuno non intervenire. Dall'altro lato mi rendo conto, e a volte colgo dal dibattito consiliare e dell'Aula che ci sono divergenze all'interno delle coalizioni, per esempio prima ho notato che tra il Gruppo di Forza Italia e quanto riferito dal collega Piga, c'è una divergenza sul titolo, il collega Piga l'ha battezzato il poltronificio sanitario, Forza Italia ritiene che il titolo più adeguato fosse "il commissariamento omnibus". Anche tra voi ho notato che ci sono delle divergenze, perché molti Gruppi della maggioranza avrebbero voluto portare in Aula la finanziaria, e quindi questo è il bello del Consiglio regionale, che ci rendiamo conto che anche all'interno delle coalizioni e dei vari partiti politici c'è una diversità di pensiero.

Entrando nel merito dell'emendamento ancora una volta questa minoranza ha voluto dare un contributo con degli emendamenti soppressivi; andando a sopprimere l'articolo 1 quindi si cerca di migliorare la legge iniziando a dare appunto dei consigli perché risulta essere, così come formulato, incoerente col testo normativo, e pertanto non si poteva fare altro, bene hanno fatto i colleghi di Fratelli d'Italia a presentare l'emendamento in discussione per sopprimere il testo dell'articolo 1. Però vedo che il dibattito è totalmente unilaterale, pertanto invito ancora i colleghi della maggioranza a dar vita a questa discussione perché se è vero come dite che si sta discutendo di temi importanti per la sanità allora vogliamo capire, penso sia costruttivo capire come la pensate ad ascoltare...

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Talanas. Prego onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Mi collego a quanto ha detto il collega Talanas perché qui siamo di fronte a un'attività politica che risulta semiparalizzata, siamo arrivati ormai al terzo mese di esercizio provvisorio, sapete che in esercizio provvisorio non si possono nominare neanche i commissari, un bilancio a dir poco sconcertante per la Sardegna e per i sardi dopo appena un anno di attività. Ha detto bene il collega Talanas, su questo nessuno della maggioranza interviene in proposito, denotando chiaramente ancora una volta un estremo imbarazzo; oggi siamo chiamati ad esprimerci su un sul maldestro tentativo di costruire una corsia preferenziale per una riforma della sanità che non porterà purtroppo alcun beneficio alle tante sofferenze dei sardi. E allora la priorità a questi commissariamenti della ASL è l'accaparrarsi di poltrone nuove rispetto alle tante elargite in questo anno di attività; si continua appunto, l'ho detto nell'intervento di ieri, quasi a un'occupazione militare di tutte le poltrone esistenti in tutta l'Amministrazione regionale, e chi più ne ha più ne metta, per questo sì, per questo sì che c'è tanta fretta, dobbiamo fare al più presto, però invece relativamente a quelle che sono le risorse per le tante emergenze, le problematiche in atto facciamo con calma. Intanto assessore Bartolazzi, anche lei mi dirà, così come dice la Presidente, che fretta c'è? I sardi possono purtroppo aspettare. Questa scelta depone a favore di una sanità che viene governata da tecnici, lontanissima dalle esigenze etiche della popolazione, che solo un decisore politico può adottare. Questa norma che vi accingete a votare ed approvare non contiene nessuna manovra organizzativa, non si occupa dei pazienti, non si occupa dei sanitari, non si occupa di strutture ospedaliere e territoriali, non si occupa proprio di nulla. Mi ha capito assessore Bartolazzi? Perché penso sia distratto anche, probabilmente l'ha contagiata la Presidente.

Durante i lavori della Commissione la quasi totalità degli auditi ha espresso giudizi non proprio lusinghieri su questo articolato normativo, ma voi imperterriti, Assessore, volete andare avanti come se nulla fosse, e

questo perché purtroppo risulta facile profeta, l'ho detto anche la scorsa volta, nel prevedere che questa legge sarà per la Sardegna un disastro mai visto prima, che io ho voluto paragonare, e lo voglio dire anche oggi, secondo solo alla pandemia mondiale Covid.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Onorevole Corrado Meloni, prego per dichiarazione di voto.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, signori, componenti della Giunta. Intanto esprimo il parere favorevole all'emendamento a prima firma del Capogruppo che ho sottoscritto assieme ai colleghi; ne approfitto per aggiungermi alla richiesta di spiegazioni da parte dell'Assessore, che solitamente è loquace e oggi invece sembra silente, ma del resto questo è il soliloquio della minoranza interrotto simbolicamente dal Capogruppo onorevole Deriu che ascolto sempre con piacere perché i suoi interventi sono spesso ricchi di spunti e che però oggi era un pochino al di sotto delle aspettative; forse era anche questo un intervento, insomma, dovuto, così come forse è dovuto il silenzio dell'assessore Bartolazzi. Però sarebbe stato utile perché al di là delle battute in cui appunto si esercita spesso l'Assessore alla sanità, eppure la delega che ricopre dovrebbe portare a un pochino più di serietà, sarebbe stato utile appunto ricevere insomma qualche ragguaglio per portarci a una riflessione, una riflessione su questa legge che evidentemente non vuole essere emendata con i contributi fattivi, ma semplicemente vuole cercare di portare a casa nel più breve tempo possibile il risultato dei commissariamenti che ai nostri cittadini veramente poco interessano; anzi sappiamo tutti benissimo che questi commissariamenti rallenteranno ulteriormente il miglioramento della sanità, perché arriveremo ovviamente a perdere tempo con le nomine, con le scelte, con i ricorsi che qualcuno pagherà, quindi ci vuole un pochino di attenzione, ci vuole più buon senso, stiamo facendo una riforma tra l'altro senza mettere un euro, una cosa che non si è mai vista, uno scandalo oserei dire, perché i cittadini sardi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Onorevole Masala, prego.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

Grazie Presidente. Innanzitutto per annunciare il voto favorevole agli emendamenti per sopprimere l'articolo 1. In realtà leggo e rileggo l'articolo 1 del disegno di legge numero 40, ma non trovo nessuna differenza con l'articolo della legge 24, la Giunta continua a presentare emendamenti ma non cambiano la sostanza del disegno di legge numero 40, non lo trasformano in una vera riforma, e soprattutto non risolvono i veri problemi della realtà sarda. Siamo di fronte a modifiche di facciata che non introducono miglioramenti concreti per i cittadini, non troviamo risorse aggiuntive e non troviamo un piano di investimenti, non troviamo soluzioni per le liste d'attese, per la carenza di personale, per il potenziamento degli ospedali e della medicina territoriale. Negli emendamenti proposti dalla Giunta non c'è una risposta concreta a tutto questo, non c'è un solo provvedimento che dica ai cittadini sardi "da domani la sanità funzionerà meglio"; un'occasione sprecata, si poteva approfittare di questo decreto per intervenire su questioni fondamentali che non sto nuovamente ad elencare, ma nulla di tutto questo è presente negli emendamenti della Giunta. Non basta cambiare le parole, servono fatti, cambiare qualche termine in una legge, riscrivere due articoli, fare piccole modifiche non basta, i cittadini non hanno bisogno di correzioni di forma ma di azioni concrete, non possiamo accettare che si continui a perdere tempo con provvedimenti inefficaci, i sardi aspettano cure, assistenza e servizi migliori. Per questo voteremo contro il disegno di legge numero 40 e i suoi emendamenti e continueremo a chiedere una vera riforma con risorse adeguate e un piano serio per la sanità della Sardegna, i cittadini meritano risposte, non giochi di prestigio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Masala. Mi sono distratto dalla schiena dell'onorevole Piga. onorevole Usai Cristina, prego.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie Presidente. Dichiaro fin da subito il mio voto favorevole per gli emendamenti 3 numero 133, numero 172 e numero 236 soppressivi totali dell'articolo 1; infatti, l'articolo 1 del disegno di legge numero 40 che parla di disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale in realtà di urgente non ha nulla, in quanto non affronta alcun tipo di problematica da risolvere, o meglio non affronta i problemi della sanità sarda, ma ha come unico obiettivo quello di cambiare, con la massima urgenza sì, gli occupanti delle poltrone, tanto varrebbe chiamarla per quella che è.

Concordo con quanto detto dalla collega onorevole Aroni, nessuno dice che la sanità sarda sia paradisiaca, certo che no, ma con i numeri pubblicati dal Ministero appare chiaro, come detto dalla collega, che i presupposti del percorso di legge di fatto decadono; in ogni caso essendo l'unico scopo della proposta cambiare i dirigenti sanitari sarebbe bastato, come ho detto prima, procedere con l'adozione dell'atto aziendale e quindi procedere poi, di conseguenza, tranquillamente, come ho detto prima sta nel suo potere Assessore, rimuovere eventualmente i dirigenti sanitari. Quindi non ha nessun senso rivestire, mascherare questa intenzione chiamandola riforma sanitaria. Concludendo, di fatto volevo anch'io osservare questa cosa, da neofita mi spiace veramente tanto assistere ad un dibattito unilaterale, di fatto vedo che nessuno della maggioranza, a parte l'intervento dell'onorevole Deriu, nessuno si sta cimentando ad intervenire per difendere la proposta di legge, quindi mi vengono veramente tantissimi dubbi e ancora più convintamente voto favorevole per questi emendamenti perché mi sarei veramente aspettata una difesa convinta di questo disegno, ma evidentemente pochi di voi hanno veramente o interesse o la volontà, oppure veramente ci credono poco, non la ritengono effettivamente una riforma sanitaria, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Usai. Onorevole Ticca, dichiarazione di voto, prego.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole agli emendamenti numero 236 uguale al numero 133, al numero 3 e al numero 172, per annunciare il voto favorevole mio, del Gruppo di Riformatori e per dirvi che questo emendamento che va a sopprimere l'articolo 1 lo sopprime per le stesse ragioni che abbiamo enunciato nella discussione generale sull'articolo 1 che sono simili alle ragioni che abbiamo proposto nella discussione generale su tutta la legge, perché il tema che emerge anche con gli emendamenti soppressivi, anche grazie agli emendamenti soppressivi è sempre lo stesso, in questa legge non c'è nulla di urgente. Questo non vuole dire che non sia urgente migliorare le condizioni del Sistema sanitario regionale, non vuole dire che non sia urgente provare a dare degli obiettivi chiari ai direttori generali e mandare via quelli che non li raggiungono, non vuole dire che non bisogna proporre gli atti aziendali necessari per migliorare la situazione nelle aziende, vuol dire un'altra cosa, vuol dire che di urgente dentro questa legge non c'è nulla se non quello di poter procedere ad alcune nomine che siamo anche curiosi di vedere visto che il panorama dei direttori generali negli ultimi anni ha dimostrato di non essere così ricco, e quindi noi utilizziamo questi dibattiti, questi spazi che abbiamo per dichiarare il nostro voto, per provare a dirvi che va fatta un'ulteriore riflessione prima di mandare avanti una legge su un tema così importante, facendola a colpi di maggioranza senza ascoltare nessuno, senza ascoltare i sindacati, senza ascoltare l'Ordine dei medici, senza ascoltare nessuno che non faccia parte della maggioranza; dico così, ma forse dovrei dire nessuno che non faccia parte della Giunta, perché anche se viene poi mascherato nel dibattito, o meglio messo a tacere dal dibattito, è chiaro che anche all'interno della maggioranza ci sono diversità di vedute, e allora siccome la situazione è grave ma per rispondere a situazioni gravi ci vogliono leggi fatte bene, quello che dico è utilizzate lo spazio che viene concesso dal dibattito per provare a coinvolgere intanto tutta la maggioranza, magari anche la minoranza, magari anche i portatori di interesse, gli operatori del settore, e forse insieme potremo provare a fare una legge

migliore di questa che invece si sta provando ad approvare in tutta fretta, fretta che non c'era nella fase che è intercorsa tra l'approvazione in Giunta ai primissimi di settembre, mi pare il 2, e l'arrivo in Commissione della legge, quei mesi si potevano utilizzare per fare il dibattito, gli stessi su cui vi siete fermati vi diciamo prendetevi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie. Onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente, colleghi. Nel trattare l'articolo 1, che chiediamo venga soppresso, di un disegno di legge che, nella sua versione approvata in Aula rappresenta l'ennesima dimostrazione della totale inadeguatezza delle azioni che l'Assessore e la Giunta regionale hanno messo in campo per affrontare la gravissima crisi sanitaria che sta travolgendo la Sardegna; in relazione a questo non posso non fare alcune valutazioni di carattere generale sull'articolo 1.

Il testo che ci troviamo di fronte, è stato più volte ribadito, è stato stravolto rispetto alla versione originaria discussa in Commissione e su cui si sono tenute le diverse audizioni; ciò che emerge con chiarezza è il completo tradimento delle aspettative e delle esigenze della popolazione sarda che si trova a fare i conti con un Sistema sanitario sempre più al collasso. La Commissione sanità, che ringrazio, ha svolto un importante e impegnativo lavoro di ascolto dei sindacati, degli Ordini dei medici, dei manager, dell'ANCI Sardegna e di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella sanità sarda, tutti soggetti che sono stati sentiti a più riprese in Commissione e hanno definito gravissima la crisi della sanità in Sardegna, e nel proporre la loro visione hanno esortato il Consiglio regionale, ma soprattutto la presidente Todde e l'assessore Bartolazzi ad adoperarsi con urgenza e serietà per porre in essere interventi e soluzioni strutturali, cosa assolutamente disattesa. Ciò che è emerso durante le audizioni è stato ciò che noi dell'opposizione già sapevamo, e cioè un evidente crescente allarme sociale per la crisi del Servizio sanitario; a ribadirlo quotidianamente sono i

sindaci e i consigli comunali, ai quali sento di unirmi, insieme ai tanti operatori sanitari, le rappresentanze sindacali, comitati dei cittadini che chiedono, ancorché con distinguere importanti, alcuni hanno praticamente smesso di manifestare e denunciare subito dopo l'insediamento di questa Giunta regionale, chissà perché. Dicevo, tutti a gran voce chiedono l'adozione di misure urgenti e programmatiche che permettano di dare risposte concrete all'emergenza sanitaria in atto causata dalla grave carenza del personale ospedaliero e nel settore della prevenzione per contrastare la progressiva carenza dei medici di base pediatri convenzionati, dei medici di continuità assistenziali e dei medici specialistici. Per queste ragioni, che poi riprenderò successivamente, il voto del sottoscritto in relazione...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie. Onorevole Rubiu, prego dichiarazione di voto.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente, colleghi e colleghe. Per annunciare il mio voto favorevole a questo importantissimo emendamento uguale all'emendamento numero 3 e uguale all'emendamento numero 133, uguale all'emendamento numero 172 e uguale all'emendamento numero 236 per abrogare l'articolo 1 prima versione e l'articolo 2 seconda versione. E siamo qui ansiosi di capire quali siano le motivazioni che l'Assessore ci darà stamattina, diciamo che attendiamo l'ennesima perla dell'Assessore, perché con le sue perle in questi giorni ci ha sicuramente sorpreso, in alcuni casi scandalizzato, in altri ci ha fatto anche sorridere. Siamo partiti dall'azoto liquido, oppure quando ha parlato del Businco come un ologramma, quella di ieri sul Sudan che ha fatto sicuramente arrabbiare sia gli abitanti della Sardegna, gli abitanti del Sudan, ma soprattutto ha fatto arrabbiare e ha sollevato l'indignazione dell'Ordine dei medici. Quindi Assessore, siamo qui a discutere di una legge che non ha nemmeno un euro di finanziamento, una legge che non ha previsto nessun tipo di miglioramento dal punto vista

economico, e quindi stiamo a discutere di un articolo che voi chiamate urgente, urgente di cosa? Questo io mi auguro che lei nel suo intervento ci spieghi qual è il suo progetto, qual è la idea; sappia sin d'ora che qualora i colleghi mi proponessero una mozione di sfiducia nei suoi confronti io non la voterò, io voglio che lei rimanga perché lei è per noi una risorsa, una risorsa lo è soprattutto per la parte politica, per la minoranza, e quindi il mio augurio è che lei rimanga qui più a lungo possibile, guai a voi maggioranza se chiedete in qualche modo di sostituire l'assessore Bartolazzi, lo vogliamo per i prossimi 4 anni e tutti noi ci auguriamo che questa accada, lei per noi è una risorsa, lo è per i sardi e lo dimostrerà con i fatti. Questo è quello che noi andremo a votare, che voi andrete a votare come maggioranza nelle prossime ore. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Rubiu. Onorevole Peru, le ricordo che ha 3 minuti e alle 13:30 ne mancano 15.

PERU ANTONELLO (Centro 20Venti),
Relatore di minoranza.

Per esprimere il voto favorevole a questo nostro emendamento di soppressione, per due ordini di motivi: il primo, se lei Presidente del Consiglio ci dice che è pari e patta come ha detto non capiamo esattamente per quale motivo questo emendamento vostro al vostro testo che è identico viene presentato, quindi questo è il primo motivo; il secondo perché l'oggetto dell'emendamento recita "disposizioni urgenti", capire esattamente le disposizioni urgenti, come dicevo prima il vostro provvedimento adegua giustamente determinate norme, quindi se l'urgenza è questa non è assolutamente dettata dall'urgenza per quanto riguarda l'efficientamento della salute, ma se invece l'urgenza è quello che tutti stiamo evidenziando da settimane, che è quella del licenziamento dei direttori generali, a questo punto io ricordo sempre per quanto riguarda la legge 24, caro Assessore, all'articolo 40 e 41 la 24 recita in modo molto esplicito e molto chiaramente che l'Assessore ha lo strumento affinché controlli, indirizzi, faccia scelte sui direttori generali quindi lo stesso strumento gli dava la possibilità, anche se questi non

potessero adempiere alle scelte, all'indirizzo dell'Assessore, i provvedimenti erano anche con la pena del licenziamento, quindi si poteva utilizzare anche quello strumento che viene dettato e che viene chiaramente esplicitato dalla legge 24 e non attraverso una decapitazione, con un provvedimento chiamato da voi riforma che, come dicevo prima, non riforma, non cambia, non rivoluziona, non dà assolutamente niente a quello che sono le aspettative dei cittadini sardi.

PRESIDENTE.

Onorevole Cocciu, prego.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un intervento veramente breve per fare un invito a questa maggioranza, ci troviamo di fronte ad una legge completamente rivista da quella che era la legge iniziale, è stata stravolta in Commissione, sono state audite le parti sociali, non si sono avuti dei responsi positivi dalle parti mediche, quello che vi chiediamo è di sospendere i lavori, riportare la legge in Commissione, risentire quelli che sono i sindacati e tutte le parti mediche per cercare di trovare non con la minoranza ma con loro un accordo affinché questa legge vada bene, sia adattata e funzioni per tutte le esigenze che la sanità sarda in questo momento ha bisogno. Noi siamo delle forze politiche e molte volte non riusciamo ad andare oltre, però ascoltando nuovamente queste parti sociali siamo sicuri che potremmo confezionare una legge che sicuramente, almeno in parte, potremmo votare anche noi. Questo è quello che vi chiediamo.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cocciu. Metto in votazione l'emendamento numero 3, uguale all'emendamento numero 133, uguale all'emendamento numero 172 uguale all'emendamento numero 236.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione gli emendamenti agli emendamenti, emendamento numero 392 Truzzu e più.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 393 Truzzu e più...onorevole Piga Fausto sull'emendamento numero 393 soppressivo parziale dell'emendamento numero 281

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ma intanto io non vorrei deludere l'Assessore, ma l'onorevole Rubiu quando diceva che non avrebbe votato una mozione di sfiducia stava facendo dell'ironia, un po' come il Capogruppo del Partito Democratico in precedenza, anche lui aveva fatto un intervento così ironico. La verità però è che in questa situazione non c'è nulla su cui scherzare, io credo che se ci dovesse essere una mozione di sfiducia all'Assessore non avrei nessun dubbio di votarla, e credo che non abbia nessun dubbio neanche la maggioranza, perché io mesi fa dissi "non so se l'Assessore mangerà il panettone", il panettone l'ha mangiato, però ho la sensazione che è a rischio la colomba ora; perché vede lei ha un difficile compito ma importante per la Giunta Todde, quello di portare a casa questo risultato, commissariare le aziende sanitarie. Lei ha il compito di fare il gioco sporco, portato a casa questo risultato finirà il suo lavoro e molto probabilmente verrà sostituito con un rimpasto di Giunta, perché serve altro, serve altro alla Sardegna.

In questi mesi, caro Assessore, e lo dico con dispiacere, lei non ha dimostrato di essere una risorsa per questa Regione, e speravo che lo fosse, perché mi creda in ballo non c'è né la reputazione del centrodestra, non c'è la reputazione del centrosinistra, non c'è la reputazione del Movimento 5 Stelle, in ballo c'è il futuro della sanità sarda, e se dopo 12 mesi vi presentate in Aula con un provvedimento che ha come unico obiettivo quello di creare un poltronificio e voi lo camuffate dicendo che si tratta di una modifica all'assetto organizzativo istituzionale state anche dicendo bugie ai sardi, e li state

illudendo, perché nessun percorso di cura, di prevenzione e di assistenza verrà migliorato con questa legge. Ecco, se Desirée Manca fosse seduta nei banchi dell'opposizione, oggi direbbe "vergogna".

PRESIDENTE.

Ragazzi... okay, ci sto. Prego onorevole Ticca.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie Presidente. Mi sono iscritto colpevolmente tardi, ma le ruberò pochissimo tempo. Per annunciare il voto favorevole sull'emendamento all'emendamento e per ripartire dalla fine dell'intervento del collega Piga; io non posso citare gli interventi dell'Assessora al lavoro, dell'onorevole Manca perché non c'ero, però posso dire che questa legge arriva in un momento particolare, arriva a un anno dalle elezioni, ho già avuto modo di dire che credo che non incida in nessuna maniera sulla qualità e sulla quantità dei servizi sanitari che verranno erogati, inciderà sulle nomine e basta. Credo che rispetto a quello che diceva il collega sia proprio il tema delle nomine il tema che interessa meno all'assessore Bartolazzi, con cui in passato abbiamo avuto scambi di vedute diretti, franchi, però credo che proprio sulle nomine lei si trovi sostanzialmente d'accordo con noi. Magari valuteremo diversamente alcuni dei direttori generali, però credo che sia poco appassionato al tema della sostituzione dei direttori generali; ecco quello che le chiedo in più, però, è di farlo presente e quindi di non portare avanti una legge che sostanzialmente dà solo quella possibilità, perché per il resto poco inciderà. Grazie Presidente, avevo promesso di essere breve, lo sono stato.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 393.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 394.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 395.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 400. Onorevole Piga, prego. Onorevole Solinas.

(La seduta, sospesa alle ore 13.25, è ripresa alle ore 13.29)

SOLINAS ANTONIO (PD).

Questa mattinata conferma ancora una volta la totale diversità delle politiche di governo dell'amministrazione regionale, tra quello che stiamo proponendo noi come centrosinistra e quello che ha fatto e sta cercando di continuare a fare il centrodestra, anche se è in minoranza. Io vorrei ricordare a chi ha la memoria corta che nel 2014 si veniva da una gestione della sanità disastrosa e che in quel momento noi, riformando la sanità sarda, avevamo istituito l'ATS, l'azienda unica della sanità in Sardegna, rinunciando come nostra abitudine, a nominare ulteriori 8 commissari o direttori generali, come si chiamavano allora, che voi vi eravate divisi molto, ma molto bene. Avete rivinto le elezioni nel 2019 appena passata la pandemia, siete ritornati all'istituzione nuovamente delle ASL nei territori, solo ed esclusivamente perché avevate da sistemare qualcuno. Certamente non l'avete fatta per avere una sanità migliore, certamente non l'avete fatto per dare dei servizi migliori ai cittadini sardi, quindi sentire voi che accusate noi di poltronificio mi sembra... Noi saremmo ritornati volentieri, devo dirvi, all'azienda unica, all'ATS. Abbiamo deciso di non fare riforme perché dobbiamo mettere mano ai disastri che oggi sta attraversando la sanità sarda. L'ho detto già un'altra volta: se fossimo stati in una situazione democraticamente valida, chi è stato nominato dalla parte politica avversa avrebbe rimesso il proprio mandato nelle mani della nuova Giunta regionale, cosa che invece non avete fatto. Se noi vogliamo fare

poltronificio, voi volete difendere a tutti i costi quelli che avete nominato voi. Ne approfitto, Presidente, per chiedere scusa all'Aula per quello che è successo un'ora fa, ma essere additato come componente di una truffa nello svolgere il mio lavoro, credo che non sia una cosa edificante e pertanto posso dire che io, come i miei colleghi, intervengo per dire quello che penso e non certamente veniamo qui a leggere i messaggini che ci manda l'amico dell'amico, o a leggere interventi che vengono scritti fuori da quest'Aula. Noi ci assumiamo sempre le nostre responsabilità, io parlo per me, io mi assumo le responsabilità di quello che dico io perché è quello che penso io e non quello che scrivono gli altri.

PRESIDENTE.

Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. L'onorevole Antonio Solinas credo che sia l'onorevole che ogni Presidente di Regione sogna perché è sempre molto bravo a mettere la faccia anche in quelle situazioni complicate dove è impossibile difendere ciò che si fa, ma è anche il consigliere regionale che sognano di avere le opposizioni perché ogni volta che interviene dà modo poi alle opposizioni di continuare a portare dei temi e degli argomenti che magari, invece di portarli verso un sano confronto, creano soltanto divisione e un confronto più aspro. Vede, lei ha citato il centrodestra, la riforma del centrodestra di cinque anni fa. Il centrodestra non ha fatto altro che mantenere gli impegni presi con i suoi elettori, perché in campagna elettorale avevamo dichiarato che avremmo abolito l'ASL unica e avremmo riportato le ASL nei territori. Non abbiamo fatto nulla di diverso da quello che avevamo promesso in campagna elettorale, voi invece oggi state facendo l'esatto contrario perché voi avete detto che eravate contro tutti i poltronifici e che non avreste fatto nomine di amici o dato incarichi a persone di fiducia, rendendo anche peggiore nella vostra narrativa tutto quello che invece di buono era stato fatto dalla Giunta di centrodestra. Tant'è vero che quella legge che noi abbiamo approvato voi la state continuando a usare, io dico legittimamente. Ciò che non è legittimo è usare una legge che voi avete aspramente criticato. Quindi io vi

chiedo di finirla di giocare a nascondino, diamo il vero nome alle cose, e questo emendamento va in questa direzione perché dice: "Inseriamo nell'articolo il passaggio che si stanno commissariando le aziende sanitarie regionali", perché è questo il cuore della norma, commissariare solo ed esclusivamente le aziende sanitarie regionali perché così voi avrete la soddisfazione di poter sopperire alla vostra sete di potere. Ma quello che noi vi stiamo dicendo da settimane e da mesi è: se voi volete cambiare i direttori generali, fatelo a prescindere da questa legge. Se voi davvero pensate che i direttori generali abbiano lavorato male, li potete licenziare per giusta causa. Utilizzate questo principio, fategli un'osservazione, ditegli che sono inadempienti, che non hanno rispettato le disposizioni che dovevano...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Intanto esprimo il voto favorevole per questo emendamento, per il quale ringrazio il primo firmatario, il collega Piga, che abbiamo sottoscritto tutti noi del Gruppo di Fratelli d'Italia. Lo ringrazio perché in qualche modo smaschera le intenzioni della Giunta. È un po' paradossale che sia fatto oggi che è giovedì grasso, un momento importante del carnevale che è un rito antichissimo, un rito in cui sacro e profano si mischiano, un rovesciamento che porta una sorta di disordine istituzionalizzato. Lo dico con rispetto, penso che questa dimensione di questo tempo rovesciato – quello del carnevale – si attagli in qualche modo alla strategia della Giunta perché con questa riforma, che non riforma nulla, è già stato detto che questo impianto, anzi questo scheletro, come ebbe a definire lo stesso assessore Bartolazzi, poi si metterà mano più avanti alle vere miglioni, vere o presunte. Così hanno detto altri colleghi della maggioranza. Mi ricorda un po' l'atteggiamento dei bambini quando la mamma li chiama, qualche volta l'ho fatto anch'io. "C'è da fare questo, poi...", c'è sempre un "poi", ed è in questo senso il rovesciamento che anche questa Giunta sta adottando. In realtà, quella che potrebbe

essere in un certo senso la potestà genitoriale, la dovrete esercitare voi e il “poi”, di fronte a problemi così importanti come quello della salute dei sardi e anche delle difficoltà incredibili che vivono gli operatori del mondo della sanità, i medici, il personale amministrativo, gli OSS, sono veramente tanti e voi state rimandando. Gettate la maschera, per favore.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),
Relatore di minoranza.

Grazie, Presidente. L'amico Solinas, che di solito è molto attento, questa volta, caro Antonio, hai sbagliato completamente il tiro. Nella legislatura dove è stata costituita l'ATS non eri presente, quindi non puoi assolutamente sapere esattamente come sono andate le cose, io lo ero. Quella riforma, che era una riforma veramente strutturale perché ha riformato le strutture, è stata innanzitutto ispirata, come diceva il collega Piga, da quello che era il nostro impegno con gli elettori ma soprattutto dai cittadini e dai sindaci che chiedevano l'avvicinamento, come oggi voi disciplinate nell'articolo numero 2, l'avvicinamento della sanità ai territori perché, se voi vi ricordate, l'ATS, che era un grande organo che faceva dieci mestieri – l'assistenza nei vari territori e nei vari presidi, in tutti i presidi – era la disciplina delle medicine territoriali, del reclutamento del personale, dell'informatizzazione, del servizio acquisti, faceva un minestrone, faceva tutto e il contrario di tutto. Si è voluto dividere un grosso organo, dando la possibilità ai presidi ospedalieri di assistere nei territori, quindi la gestione autonoma delle ASL. E quello è stato fatto. Questa è la vera riforma strutturale, non esclusivamente con l'obiettivo dei direttori generali, anche perché dopo quella riforma, noi siamo stati eletti nel 2019 e quella riforma viene fatta nel 2020, i commissari, perché era implicito ed era naturale, sono stati nominati dopo due anni. Quindi non con la 7, come oggi state dimostrando, che questa non è una riforma, questo è un adeguamento normativo che poteva essere fatto in qualsiasi provvedimento. Quella era una vera riforma. Quindi, caro Solinas, hai sbagliato

completamente il tiro. Studia un pochino ogni tanto, perché questa l'hai completamente sgarrata, come si suol dire. Quindi non c'era assolutamente l'obiettivo dei direttori generali, dei commissari, ma solo una riforma per adempiere a quella che era la volontà dei cittadini, dei sindaci, e quell'Amministrazione quello ha fatto.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io, prima cosa, dichiaro subito il voto favorevole all'emendamento, sennò poi mi dimentico, non vorrei venir meno ai miei compiti. Devo dire che io che ho avuto modo di conoscere la sensibilità, l'attenzione e l'umanità dell'onorevole Solinas nel corso della legislatura precedente, quindi quella che va dal 2014 al 2019, sono rimasto sorpreso dal fatto che lui oggi si sia in qualche modo inalberato e... si sia sentito colpito dal fatto che... dalla definizione di “truppa”. Ho cercato subito sul vocabolario il significato perché mi sono chiesto: “Ma vuoi vedere che non lo so, ha un significato negativo?” e ho visto: “Complesso organico di forza militare”. Ora, non so se sia il militare il problema, ma non credo. E il secondo elemento è: “Cospicuo gruppo di persone”. Ora, siete un gruppo cospicuo, anzi siete un gruppo di persone più cospicuo di quelli che siedono da questa parte. Quindi non capisco cosa ci sia di offensivo e per quale motivo si sia inalberato. Poi il fatto ha voluto anche che sia intervenuto sull'emendamento all'emendamento numero 400, che lei, onorevole, dovrebbe votare in maniera favorevole insieme a tutta l'Aula perché è la conferma di quello che ci ha detto due giorni fa, martedì scorso, l'Assessore. Perché noi stiamo dicendo: “Semplifichiamo l'articolo 1” e l'articolo 1, se votassimo questo emendamento, come dovrete fare, diventerebbe così: “La presente legge detta disposizioni urgenti per il commissariamento delle Aziende Sanitarie Regionali”. Sarebbe un'operazione verità, una semplificazione anche dal punto di vista normativo perché possiamo anche chiudere la legge qui, non ci sarebbe necessità di andare avanti, di scrivere altro, la approvereste approvando questo emendamento. Corrette il rischio di

approvarla in giornata. Dovete fare questo atto di coraggio, dovete avere la volontà di comprendere che è l'occasione della vostra vita e approvare questo emendamento. Poi, capisco che l'unico che si troverebbe in difficoltà sarebbe l'Assessore perché una volta che approvate questa legge, Assessore, lo sappiamo tutti, ovviamente il suo ruolo è finito. Noi siamo dispiaciuti perché, come ha detto qualche collega, vorremmo che continuasse a lavorare per la Sardegna, però sappiamo che il suo ruolo sicuramente verrebbe meno. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Grazie, Presidente. Non posso non rispondere al mio amico Antonio Solinas, lo faccio proprio per rispetto e perché ci lega una profonda amicizia, amici. Presidente di Commissione e collega Antonio Solinas, onestamente, accusare di atti di ingordigia, di commissariamenti, dopo che avete raddoppiato i commissari delle province... mi vergognerei un pochino. Peraltro, l'idea delle ASL è un'idea che voi state ancora oggi mantenendo identica, quindi l'idea che dall'ATS si passasse alle ASL è un'idea gradita anche alla vostra maggioranza, che reputo personalmente giusta e corretta perché significa riportare davvero nei territori la gestione della sanità in Sardegna. Però una cosa la dobbiamo dire, del disastro dell'ATS, quindi del trio Pigiariu, Arru e Moirano, in realtà che ha ereditato, ahinoi, la Giunta Solinas, una cosa devo riconoscere: perlomeno c'era un progetto, c'era un'idea. Sbagliata, ha prodotto gli effetti che abbiamo visto, ma c'era un'idea. Adesso vi ritrovate a discutere il DL numero 40 che è nulla, è una scatola vuota. È una scatola vuota che non produrrà effetti, soprattutto per i pazienti sardi. Perché noi non vogliamo, o, meglio, è nell'interesse, credo, della maggioranza e della minoranza, non ci interessa occupare spazi, a noi interessa dare servizi alla gente, dare alla sanità quel ruolo determinante che ha nel servizio pubblico per eccellenza. Ecco, se noi perdiamo di vista, Assessore, questo obiettivo, abbiamo fallito. Chiaramente, quando uso il termine "abbiamo", fallisce la

maggioranza che andrà a votarlo, però la politica tutta ha fallito perché probabilmente neanche la minoranza è stata in grado e non è riuscita a farvi capire che state commettendo un errore colossale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Sì, grazie Presidente. Io non voglio rincarare la dose per quanto riguarda gli interventi che sono stati sollevati dai miei colleghi dopo l'intervento dell'amico veramente, di Antonio Solinas, lui si ricorderà, abbiamo fatto una legislatura, 2009-2014, l'abbiamo fatta insieme e abbiamo avuto modo non solo di confrontarci, scontrarci, ma anche trovare dei momenti di condivisione. Però ad Antonio - ti chiamo così in maniera amichevole - vorrei ricordare una cosa che non è di poco conto, nell'intervento che è stato fatto... praticamente i danni sulla sanità arrivano dalle legislature del centrodestra, perché quando viene citata l'ATS... lo voglio ricordare, Presidente, una cosa molto banale, e non so se il presidente Comandini si ricorderà, nella legislatura 2014-2019, per capirci legislatura presidente Pigiariu, se il collega ricorda, durante la formazione delle liste - noi avevamo vinto le elezioni con il presidente Solinas con largo consenso, vorrei ricordare, circa 140 mila voti in più avevamo preso rispetto al centrosinistra - il centrosinistra in quell'occasione, se noi andiamo a vedere... c'erano proprio gli articoli sulla stampa del centrosinistra che non voleva candidare l'allora Assessore alla sanità, e non faccio il nome per decenza, che venne considerato, non certo da noi ma da voi, come il peggiore Assessore alla sanità che la Regione Sardegna abbia avuto. Tant'è vero, memoria storica vuole ricordare, che l'allora candidato Presidente del centrosinistra, l'onorevole Zedda, oggi sindaco di Cagliari - io ricordo, ci sono gli articoli sulla stampa - non voleva che venisse candidato quell'Assessore, perché bastavano i danni che erano stati fatti sulla sanità. Queste non parole mie, parole dette dal centrosinistra. E vorrei anche ricordare un'altra cosa, che quella legislatura il centrosinistra l'ha persa per due situazioni: sanità e soprattutto sulla legge urbanistica. Lei si ricorderà che l'allora assessore Erriu fece

una legge che reputarono molto degna, cioè importante. Il risultato? Venne ritirata proprio quando arrivò in Aula. Questo è per ricordare un po' come memoria storica quello che è successo. Quindi, Assessore, lei non si demoralizzi quando qualcuno dice: "Assessore..." qui e là. Lei deve ancora dimostrare, però abbiamo prova certificata di quello che è stato il passato.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritta a parlare l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente. Dichiaro fin da subito il mio voto favorevole all'emendamento numero 400. Volevo anche dire questo, che sono contenta che si sia sollevata una voce dall'altra parte dell'Aula. Vorrei anche azzardare a dire un'altra cosa, ma magari sto interpretando male quanto detto dai colleghi di minoranza. Noi non vi stiamo dicendo che non dovete commissariare le dirigenze sanitarie, sta nel vostro pieno diritto, ci mancherebbe altro, d'altronde lo avete scritto voi nella legge, è scritto proprio sulle parole della legge, però quello che vi stiamo dicendo è che non c'era bisogno di fare una proposta di legge e quindi di mascherare una norma chiamandola "riforma sanitaria", perché di fatto questo non è. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. È iscritta a parlare l'onorevole Aroni Alice, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. È vergognoso quanto affermato dall'onorevole Solinas che afferma che i direttori generali, che hanno firmato un contratto, preso un impegno con i cittadini sardi e posto in essere una programmazione quinquennale, debbano dimettersi e tradire l'impegno preso, solo perché cambia il colore politico. Lo volete capire che in sanità lo spoils system è vietato? Lo conferma la Corte costituzionale proprio per evitare che la sanità sia gestita dagli amici degli amici. Chi dovrebbe dimettersi, caro onorevole Solinas, è la presidente Todde che ha esposto il Consiglio ad una situazione gravissima, mai vista prima in Sardegna e per la figura che sta facendo fare alla Sardegna nei confronti del

resto d'Italia. E dovrete dimettervi voi che avete sostenuto una governatrice che non è stata in grado neppure di preparare una rendicontazione. E poi basta, onorevole Deriu e onorevole Solinas, qui nessuno si fa preparare interventi né legge messaggi, però vi capisco, forse invidiate... silenzio. Però vi capisco, forse invidiate il fatto che noi possiamo parlare, invece a voi non è concesso neppure di leggere un messaggio. Siete costretti a stare in silenzio. Stiamo lavorando in un clima antidemocratico e ci sta anche antisindacale, dato che non avete rispettato nemmeno i sindacati e l'avete dimostrato in più occasioni. Grazie, Presidente. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, anch'io mi sono preparato ora l'argomento, se vuole le faccio avere copia, onorevole Solinas. Ho purtroppo il cellulare l'assistenza, non ricevo neanche messaggi. Il voto favorevole all'emendamento in questione e raggiungo che la legge "poltronificio", aspramente criticata dall'attuale maggioranza, nella scorsa legislatura è stata persino abusata in questo anno di attività. E per questioni di tempo cito solo, a titolo esemplificativo, un solo esempio, ma sono tanti quelli che si possono evidenziare. Il Segretario generale, nella scorsa consiliatura, percepiva un emolumento annuo pari a 200 mila euro, gridando allo scandalo da parte vostra. Voi avete fatto persino peggio appena insediato in questa consiliatura il segretario generale Saverio Lorusso, veniva retribuito persino con un emolumento superiore di ben 50 mila euro in più annue, per un totale di 250 mila euro annue.

Ma ricordo al collega Antonio Solinas, che probabilmente ha la memoria corta e questo può capitare, ormai ha fatto l'abitudine alle imposizioni ricevute in questi mesi, perché le ricordo che in occasione dell'assestamento di bilancio, questa minoranza, a primo firmatario Fausto Piga, propose un apposito emendamento per eliminare la cosiddetta legge "poltronificio", e lei, perché c'è il voto contrario anche suo, insieme alla maggioranza, avete votato contro la legge

"poltronificio" per mantenerla in essere ancora oggi. Vi è privata anche quell'occasione. Che si tratti, onorevole Solinas, anche in questo caso di diktat della presidente Todde, a cui anche lei ha dovuto sottostare?

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo ma i richiami al passato del collega Solinas ci invitano, in qualche modo, a riportare il dibattito anche alla realtà delle cose. Io, proprio in relazione a questo, mi sono appuntato alcuni riferimenti ecco, proprio tornando al ragionamento del passato.

E voglio evidenziare come la precedente amministrazione. Grazie all'intuizione e anche al grande lavoro portato avanti dal direttore generale della ASL numero 5 di Oristano, aveva dato avvio al servizio ASCOT Ambulatori straordinari di comunità territoriale. Servizio ideato per venire in aiuto alle piccole comunità sprovviste del medico di base e poi reso progressivamente operativo in tanti piccoli comuni dislocati in varie parti della Sardegna. Ed è qui che emerge tutta l'ipocrisia di questa maggioranza. È passato ormai un anno da quelle elezioni in cui la presidente Todde e i suoi compagni di viaggio trazione grillina hanno fatto della sanità il loro cavallo di battaglia. Un anno fa attaccavano a testa bassa la precedente amministrazione, gridando allo scandalo per l'attivazione degli ASCOT e dei medici a gettone e promettendo che con il loro ingresso alla guida della Regione avrebbero portato interventi strutturali immediati. Un vero e proprio cambio di passo dicevano di volere impartire. Il cambio di passo non lo ha notato ancora nessuno e non lo si farà sicuramente con l'approvazione di questo inutile disegno di legge.

Oggi però, alla prova dei fatti, ciò che rimane sono solo gli slogan e i proclami, mentre la comunità sarda continua a sprofondare nel baratro e le uniche risposte concrete sono quelle che, appunto, ha saputo dare coraggiosamente il governo precedente durante la scorsa legislatura.

I tanto criticati ASCOT e i medici a gettone introdotti dalla Giunta precedente appaiono ancora gli unici strumenti operativi che

possono immediatamente essere utilizzati per garantire ai sardi un minimo di assistenza sanitaria.

La triste realtà è sotto gli occhi di tutti, questa Giunta regionale non ha la minima idea di come affrontare la crisi sanitaria, non sa cosa fare nell'immediato per fermare il disastro in corso, né ha una visione di lungo periodo per evitare il definitivo collasso del Sistema sanitario.

È trascorso un anno dalla vostra elezione, ma la campagna elettorale per voi non si è ancora conclusa, siamo ancora agli slogan di facciata, mentre delle dichiarazioni programmatiche rese in quest'Aula dalla Presidente...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. Metto in votazione l'emendamento all'emendamento numero 281, numero 400.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva

Metto in votazione l'emendamento all'emendamento numero 396.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva

Metto in votazione l'emendamento... Prego, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),
Relatore di minoranza.

Per chiedere per questo, il prossimo emendamento e anche sul voto dell'articolo, voto elettronico.

PRESIDENTE.

Grazie.

Votazione palese.

Quindi sull'emendamento 397 il voto elettronico. Prego gli uffici di procedere. Prego procedere alla votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Onorevole Maieli, lei vuole dichiarare il voto?
La prego di prendere nota della presenza dell'onorevole Maieli.

Risultato della votazione.

presenti 46
votanti 46
maggioranza 23
favorevoli 17
contrari 29

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione numero 1)*

Metto in votazione, sempre attraverso votazione elettronica, come chiesta dall'onorevole Peru... *(intervento fuori microfono)* Da richiedere. Si deve alzare 16 volte. Abbiamo da fare 16 votazioni, quindi preparatevi, con calma.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),
Relatore di minoranza.
Grazie, Presidente. Per chiedere il voto elettronico anche su questo emendamento.

PRESIDENTE.
Grazie.

Votazione palese.

Apriamo la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Dichiaro l'esito della votazione all'emendamento numero 398:

presenti 47
votanti 47
maggioranza 24
favorevoli 17
contrari 30

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione numero 2)*

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),
Relatore di minoranza.

Il Presidente mi ha detto che mi devo alzare 16 volte. Io dalla poltrona mi alzo 16 volte, poi mi risiedo, perché chi è attaccato alla poltrona mi sa che non sono io, ma siete voi. Grazie, Presidente. Per chiedere il voto elettronico.

Votazione palese.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la votazione del 399.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

Dichiaro l'esito della votazione dell'emendamento 399:

presenti 48
votanti 48
maggioranza 25
favorevoli 18
contrari 30

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione numero 3)*

Metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 281, che è un sostitutivo totale.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dell'emendamento 281, decadono gli emendamenti numero 4, 6 uguale al 173, 7, 5, 210, 223, 225, 305, 306 e 307. Ricordo che essendo sostitutivo totale, l'articolo 1 è assorbito dall'emendamento e quindi è approvato l'articolo 1.

Adesso una breve Conferenza dei Capigruppo, quindi prego i colleghi di rimanere in Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 14:09, è ripresa alle ore 14:14)

Prego i colleghi di prendere posto. A seguito della Conferenza dei Capigruppo comunico all'Aula l'organizzazione dei lavori della prossima settimana. Il Consiglio sarà convocato per il giorno martedì 4 alle ore 10:00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno, i lavori saranno soltanto la mattina dalle ore 10:00 alle ore 14:00. Mercoledì proseguiranno dalle ore 15:30 in poi e giovedì per tutto il giorno. Quindi il Consiglio è convocato per il giorno 4 alle ore 10:00 per la prosecuzione dei lavori. La seduta è tolta. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 14:15.

Votazioni

Votazione n. 1 – votazione dell'emendamento numero 397 all'emendamento 281 dell'articolo 1 del disegno di legge 40/A.

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disegno di legge n. 40/A - Giunta Regionale – Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo e istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24.

Presenti n. 46	Voti a favore n. 17	
Votanti n. 46	Voti contrari n. 29	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 23	Esito	Non approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Congedo
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Assente	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Congedo
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Votazione n. 2 – votazione dell'emendamento numero 398 all'emendamento 281 dell'articolo 1 del disegno di legge 40/A.

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disegno di legge n. 40/A - Giunta Regionale – Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo e istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24.

Presenti n. 47	Voti a favore n. 17	
Votanti n. 47	Voti contrari n. 30	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 24	Esito	Non approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Congedo
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Congedo
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Votazione n. 3 – votazione dell'emendamento numero 399 all'emendamento 281 dell'articolo 1 del disegno di legge 40/A.

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disegno di legge n. 40/A - Giunta Regionale – Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo e istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24.

Presenti n. 48	Voti a favore n. 18	
Votanti n. 48	Voti contrari n. 30	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 25	Esito	Non approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Congedo
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Congedo
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Congedo
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole